



Comune di Padova

2.3_ Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza

PIAO 2024 - 2026



INDICE

I. SEZIONE PREVENZIONE CORRUZIONE

1. PREMESSA	pag. 5
2. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	pag. 6
2.1 Costituzione dell'Unità Operativa "Prevenzione Corruzione e Trasparenza"	
3. INDIVIDUAZIONE DELLA/DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, DELLA/DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (R.A.S.A.) E DELLA/DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)	pag. 7
4. INDIVIDUAZIONE DELLE/DEI REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	pag. 8
4.1 Le/I Referenti per la prevenzione della corruzione	
4.2 Compiti operativi e obblighi informativi delle/dei Dirigenti - referenti	
5. ALTRI SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	pag. 12
5.1 L'Ufficio Procedimenti Disciplinari	
5.2 Le/I dipendenti dell'Amministrazione Comunale	
5.3 Altri soggetti che operano all'interno dell'organizzazione del Comune di Padova	
5.4 Il Nucleo di Valutazione	
6. SOGGETTI COINVOLTI NELL'AGGIORNAMENTO DELLA PRESENTE SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO E FORME DI CONSULTAZIONE	pag. 13
7. MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO E DEI SUOI AGGIORNAMENTI	pag. 14
8. CANALI DI ASCOLTO - SENSIBILIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE	pag. 14
8.1 Esterno	
8.2 Interno: tutela del <i>whistleblower</i>	
9. ANALISI DEI CONTESTI	pag. 16
9.1 Analisi del contesto esterno	
9.1.1 Il territorio e la sua economia	
9.1.2 Il lavoro	
9.1.3 Il territorio e la sua cultura	
9.2 Analisi del contesto interno	
9.2.1 Le/I dipendenti del Comune di Padova	
9.2.2 Le società partecipate	
9.2.3 Gli strumenti di pagamento	
10. GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	pag. 28
10.1 La mappatura per procedimenti fino all'anno 2018	

- 10.2 La mappatura dei processi dal 2019 all'attualità
 - 10.2.1 Registro dei procedimenti e dei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione
 - 10.2.2 Registro dei processi e dei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione
- 10.3 Misure di controllo e sistemi di monitoraggio

11. MISURE DI CONTRASTO

- 11.1 Misure di carattere trasversale - generale
 - 11.1.1 Trasparenza
 - 11.1.2 Informatizzazione dell'attività
 - 11.1.3 Monitoraggio del rispetto dei termini procedurali
 - 11.1.4 Controlli interni
 - 11.1.5 Formazione sui temi dell'etica, della legalità, della prevenzione della corruzione e rispetto dei codici di comportamento
 - 11.1.6 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio
 - 11.1.7 Patti di integrità e protocolli di legalità
 - 11.1.8 Costituzione di un Osservatorio Provinciale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'infiltrazione della criminalità
 - 11.1.9 Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite alle/ai dipendenti del Comune di Padova
 - 11.1.10 Inconferibilità e incompatibilità per l'attribuzione di incarichi ai sensi del D.lgs 39/2013
 - 11.1.11 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. divieto di *pantouflage*)
 - 11.1.12 Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici
 - 11.1.13 Standardizzazione procedure per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture
 - 11.1.14 Obblighi di astensione in caso di conflitto di interesse
 - 11.1.15 Azioni di sensibilizzazione della società civile
 - 11.1.16 Conflitto di interessi in materia di contratti pubblici
 - 11.1.17 Le segnalazioni whistleblowing

12. ALTRE INIZIATIVE pag. 56

- 12.1 Modifiche ai regolamenti comunali
- 12.2 Società e Enti di diritto privato controllati e partecipati
 - 12.2.1 Attività prevista ed articolata con azioni concrete
- 12.3 Soluzione controversie in materia di contratti relativi a lavori, servizi e forniture
- 12.4 Contratti pubblici finanziati con fondi PNRR

13. MONITORAGGIO SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO 2023-2025 pag. 60

14. CODICI DI COMPORTAMENTO E CONDOTTA pag. 61

- 14.1 Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova
- 14.2 Codice di condotta per l'affermazione della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune di Padova

II. SEZIONE ANTIRICICLAGGIO pag. 62

III. SEZIONE TRASPARENZA

15. RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ PREVISTA DALLA SOTTOSEZIONE TRASPARENZA DEL PIAO (2023-2025) pag. 66
16. PUBBLICAZIONI OBBLIGATORIE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - FLUSSI INFORMATIVI pag. 67
- 16.1 Pubblicazione relative all'art. 14 comma 1-*bis* e 1-*ter* del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33
- 16.2 Pubblicazioni relative agli atti di gara ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50 (Codice dei Contratti Pubblici)
- 16.3 Pubblicazioni relative agli atti di gara ai sensi del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 (Nuovo Codice dei Contratti Pubblici)
- 16.4 Pubblicazione dati concessioni assoggettate all'art. 177 Codice dei contratti pubblici
- 16.5 Pubblicazione dati relativi ai contributi assegnati per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile
- 16.6 Pubblicazione dati relativi ai contributi assegnati per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano
- 16.7 Pubblicazione dei dati degli interventi finanziati con i fondi del PNRR
17. TRASPARENZA NEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI pag. 73
18. GESTIONALE INFORMATICO PER LA PUBBLICAZIONE DI DATI OBBLIGATORI AI SENSI DEL D.LGS. 33/2013 SULLE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE RELATIVI ALL'AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE pag. 74
19. GESTIONALE INFORMATICO PER LA RACCOLTA DI DATI O INFORMAZIONI INERENTI LE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE AI SENSI DELL'ART. 1 C. 32 DELLA LEGGE 190/2012 DA TRASMETTERE ANNUALMENTE ALL'ANAC pag. 74
20. GIORNATA DELLA TRASPARENZA pag. 74
21. ACCESSO AI DATI E AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI pag. 75
22. MONITORAGGIO DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA PER L'ATTUAZIONE FOIA - RICOGNIZIONE DEGLI ACCESSI GENERALIZZATI RICEVUTI DAI SETTORI COMUNALI pag. 76
23. SCHEDA DI RILEVAZIONE DELL'AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEI DATI SOGGETTI A PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE pag. 76
24. REALIZZAZIONE VIDEO TUTORIAL RELATIVO A SOTTO-SEZIONE DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE pag. 77
25. VISUALIZZAZIONE DELLE SEZIONI DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE pag. 77
26. LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER IL NUOVO TRIENNIO 2024-2026 – Monitoraggio della Trasparenza pag. 78
- 26.1. Monitoraggio della trasparenza
- 26.2 Applicativo informatico

27. LA/IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E LE/I REFERENTI DELLA TRASPARENZA DEL COMUNE DI PADOVA	pag.81
28. ALLEGATI	pag. 82

I. SEZIONE PREVENZIONE CORRUZIONE

1 - PREMESSA

La presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO è stata predisposta dalla Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Padova in attuazione di quanto disposto dell'art. 6 del decreto legge n. 80/2021, dal d.P.R. n. 81/2022 e dal decreto del Ministero per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 giugno 2022.

Il documento, che ha assorbito il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge n. 190/2012, è volto a definire le modalità per raggiungere la piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione dell'Ente nonché a raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) tramite il Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Come indicato anche nel vigente PNA 2022 - 2024, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono sia a protezione del valore pubblico sia esse stesse strumentali alla creazione di valore pubblico, inteso come valore riconosciuto dalla collettività sull'attività dell'Ente in termini di utilità ed efficienza.

La presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO si configura come uno strumento dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi vengono sviluppate o modificate a seconda dei risultati ottenuti in fase di applicazione delle misure stesse. In tal modo, si rende possibile l'implementazione progressiva di strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nella presente Sottosezione del PIAO ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più estese della fattispecie penalistica che è disciplinata, in particolare, dagli artt. 318, 319, 319-ter, 320 e 322 del c.p. e comprendono, oltre all'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal codice penale, anche i casi in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso per fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui essa rimanga a livello di tentativo.

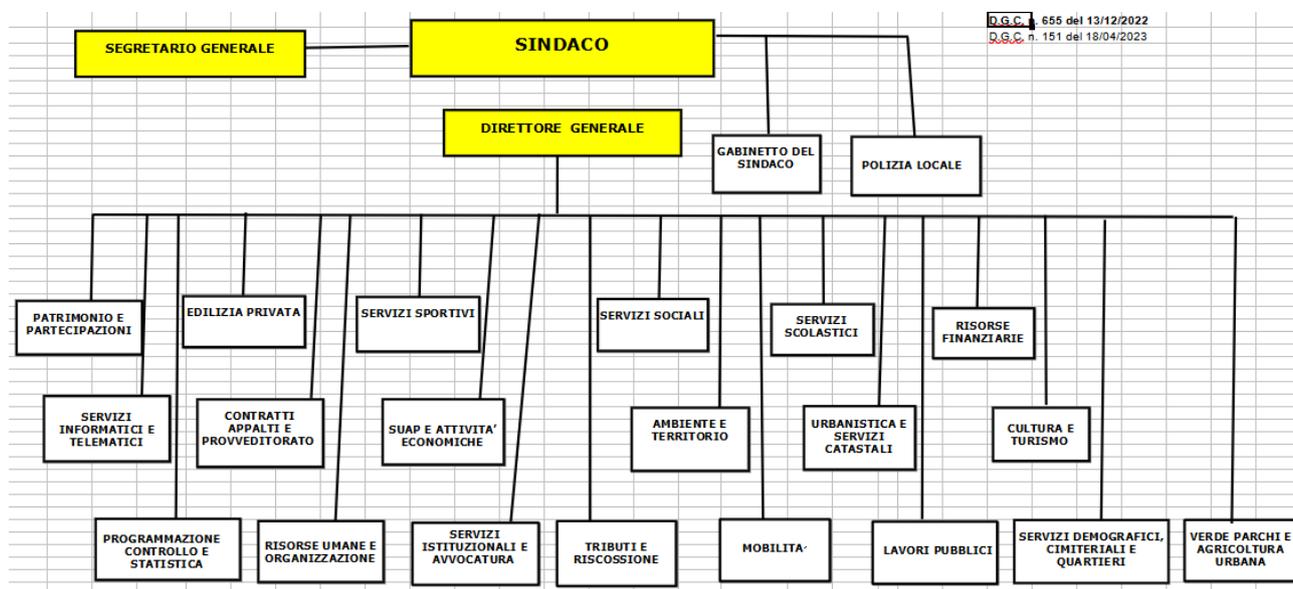
La presente Sottosezione è stata raccordata con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza indicati nel vigente Documento Unico di Programmazione (DUP), in coerenza con gli Indirizzi Generali di Governo e le Linee Programmatiche di Mandato approvati dal Consiglio comunale.

In particolare, il DUP 2024 - 2027 (Sezione Strategica 2024- 2027), approvato con Delibera del Consiglio comunale del 25 settembre 2023, ha individuato il seguente obiettivo strategico “Rafforzare la cultura della legalità e della trasparenza, sia all'interno dell'Ente, sia nella società civile”.

Inoltre, al fine di realizzare un'integrazione tra la presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza e i sistemi di controllo interno e di misurazione della performance, questa Amministrazione ha individuato nella Sottosezione Performance del PIAO 2023-2025, il seguente obiettivo operativo: “Effettuare tutte le misure previste nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza nei termini e contenuti in esso stabiliti al fine di garantire la regolarità delle procedure e prevenire fenomeni corruttivi” per tutti i settori dell'Ente.

Si è, altresì, proceduto al raccordo dei contenuti della presente Sottosezione del PIAO con il Settore Programmazione Controllo e Statistica e con il Settore Risorse Umane e Organizzazione per quanto rispettivamente di competenza rispetto alla redazione del PIAO.

2 - ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE*



*organigramma aggiornato al 30 novembre 2023

2.1. - COSTITUZIONE DELL'UNITÀ OPERATIVA “PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA”

Con determinazione del dirigente del Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali n. 2013/50/24 del 20 settembre 2013, è stata costituita l'Unità Operativa "Prevenzione Corruzione e Trasparenza" nell'ambito del Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali, ora U.O.S. Prevenzione della corruzione, trasparenza, whistleblowing, antiriciclaggio del Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura.

3 - INDIVIDUAZIONE DELLA/DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, DELLA/DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (R.A.S.A.), DELLA/DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)

L'art. 1, comma 7, Legge 6/11/2012, n. 190, individua, di norma, nella/nel Segretario Generale e nella/nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione, la/il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli enti locali.

Con decreto del Sindaco n. 62 del 29 giugno 2023, è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Padova (di seguito, anche “RPCT”) l’Avv. Laura Paglia, già dirigente con incarico di Capo Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura e di Vice Segretario Generale, nonché soggetto gestore delle comunicazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo del Comune di Padova.

In caso di assenza della/del RPCT, in mancanza di un vicario nominato, il Sindaco potrà, in caso di necessità per atti urgenti e improrogabili, nominare con proprio decreto la/il Segretario Generale o altra/altro Dirigente in possesso di idonei requisiti quale sostituto della/del RPCT.

In caso di conflitto di interessi che riguardi la/il RPCT si fa riferimento a quanto previsto dal Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova e nel Regolamento di organizzazione e ordinamento della dirigenza.

Il soggetto responsabile dell’inserimento e dell’aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (R.A.S.A.) è l'arch. Domenico Salvatore Lo Bosco, Capo Servizio Sicurezza ed Edilizia Monumentale del Settore Lavori Pubblici, individuato dal Segretario Generale con determinazione n. 2020/56/0013 del 30/09/2020.

Il soggetto responsabile dei dati personali (Data Protection Officer “DPO”) è la società LEGANT S.t.a.r.l con sede in via Jacob, n. 15, Rovereto (TN). La/Il Responsabile della protezione dei dati personali costituisce una figura di riferimento per la/il RPCT per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali.

4 - INDIVIDUAZIONE DELLE/DEI REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1. - LE/I REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Per tutto il periodo dell'incarico, le/i dirigenti assumono anche la veste di referenti per la prevenzione della corruzione. Le/i dirigenti sottoelencati, per l'attività di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti della/del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e di costante monitoraggio sull'attività svolta, attraverso una serie di compiti operativi che saranno di seguito esplicitati;
- osservano e fanno osservare le misure contenute nella presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

Elenco dei referenti:

ANDRIOLO CARLO (Capo Settore Mobilità)

BANFI MATTEO (Capo Settore Contratti, Appalti e Provveditorato e Capo Settore *ad interim* Lavori pubblici)

BENVENUTI MASSIMO (Capo Servizio Opere Infrastrutturali Settore Lavori Pubblici)

BERGAMASCHI MARIA PIA (Capo Settore Tributi e Riscossione)

BERTOLDO SARA (Capo Settore Servizi Sociali)

BONATO FEDERICA (Capo Servizio Settore Lavori Pubblici)

CELI MARINA (Capo Settore SUAP e Attività Economiche)

CONTATO LUCA (Capo Settore Patrimonio e Partecipazioni)

CONTINO EVA (Capo Settore Servizi Demografici, Cimiteriali e Quartieri)

CORO' ALBERTO (Capo Settore Servizi Informatici e Telematici)

DALLA POZZA MILEDI (Capo Settore Servizi Sportivi)

DEGL'INNOCENTI CIRO (Capo Settore Verde, Parchi e Agricoltura Urbana)

FONTOLAN LORENZO (Capo Settore Polizia Locale)

FRANZOSO FEDERICA (Capo Settore Cultura e Turismo)

FURLAN SONIA (Capo Settore Risorse Umane e Organizzazione)

GOLIN SILVANO (Capo Settore Servizi Scolastici)

GUARTI DANILO (Capo Settore Urbanistica e Servizi Catastali)

LO BOSCO DOMENICO SALVATORE (Capo Servizio Sicurezza ed Edilizia Monumentale del Settore LL.PP.)

LO BOSCO PIETRO (Capo Settore Risorse Finanziarie)

LOVO PAOLA (Capo Servizio Settore Programmazione, Controllo e Statistica)

LUCIANO FIORITA (Capo Settore Gabinetto del Sindaco)

MATTIAZZO MANUELA (Capo Settore Programmazione, Controllo e Statistica)

NICHELE EMANUELE (Capo Servizio Coordinamento Progetti Trasversali del Settore LL.PP)

PAGLIA LAURA (Capo Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura)

PAIARO NICOLETTA (Capo Settore Edilizia Privata)

ROSINI CRISTIANO (Capo Servizio Attività centralizzate e amministrative del Settore Polizia Locale)

SALVATORE LAURA (Capo Settore Ambiente e Territorio)

4.2. - COMPITI OPERATIVI E OBBLIGHI INFORMATIVI DELLE/DEI DIRIGENTI-REFERENTI

Le/i dirigenti, ai sensi dell'art. 16, comma 1 lettere *l-bis*), *l-ter*), *l-quater*), D.lgs. 165/2001, per l'area di rispettiva competenza:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte delle/dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dalla/dal RPCT per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nella struttura a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Le/i dirigenti referenti, inoltre:

- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al d.P.R. n. 62/2013 e del Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova e intraprendono con tempestività le iniziative necessarie ove vengano a conoscenza di un illecito;

- qualora ritengano che l'illecito di cui al punto precedente rivesta aspetti penali o di danno erariale, provvedono a inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla Corte dei Conti per le rispettive competenze;
- nell'ipotesi in cui ricevano, in luogo della/del RPCT, una segnalazione interna di un illecito e il segnalante dichiari espressamente di voler beneficiare delle tutele in materia *whistleblowing* o tale volontà sia desumibile dalla segnalazione, la segnalazione va considerata "segnalazione *whistleblowing*" e le/i dirigenti trasmettono entro sette giorni dal suo ricevimento, alla/al RPCT la segnalazione medesima, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante, in conformità alla normativa in materia e alle "Linee organizzative e procedurali per la tutela del segnalante (whistleblower)" del Comune di Padova.

Competono, altresì, alle/ai dirigenti - referenti i seguenti obblighi informativi nei confronti della/del RPCT:

- informazione scritta in merito a fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione, di cui la/il referente abbia notizia, fermo restando quanto previsto sopra nel caso in cui le/i referenti ricevano una "segnalazione *whistleblowing*" in luogo della/del RPCT;
- informazione scritta in merito ai casi accertati di violazione delle disposizioni del Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova e del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - d.P.R. 62/2013;

Le/i dirigenti-referenti devono, inoltre, provvedere a quanto segue:

1) Azione: monitoraggio dei procedimenti e dei processi mediante il controllo dei risultati ottenuti dall'applicazione delle misure di prevenzione previste dalle/dai referenti, per l'attività di loro competenza, per ogni tipologia di procedimento e processo nelle schede analisi rischio, parte integrante della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

Report: attestazione di avvenuto monitoraggio richiesta con circolare dalla/dal RPCT.

Tempistica di attuazione 2024: monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dal la/dal dirigente preposto alla struttura.

Tempistica di attuazione 2025: monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dalla/dal dirigente preposto alla struttura.

Tempistica di attuazione 2026: monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dal la/dal dirigente preposto alla struttura.

2) Azione: monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti ad istanza di parte, pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente di Padovanet.

Report: attestazione di avvenuto monitoraggio richiesta con circolare dalla/dal RPCT.

Tempistica di attuazione 2024: monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dal la/dal dirigente preposto alla struttura.

Tempistica di attuazione 2025: monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dalla/dal dirigente preposto alla struttura.

Tempistica di attuazione 2026: monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dal la/dal dirigente preposto alla struttura.

3) Azione: aggiornamento analisi del rischio corruzione per ogni procedimento e/o processo di propria competenza di cui alle schede analisi rischio, parte integrante della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

Report: adempimento richiesto con circolare dalla/dal RPCT.

Tempistica di attuazione 2024: entro il 31 ottobre 2024;

Tempistica di attuazione 2025: entro il 31 ottobre 2025;

Tempistica di attuazione 2026: entro il 31 ottobre 2026.

4) Azione: individuazione di ulteriori processi ritenuti a rischio corruzione con relativa analisi del rischio, nonché individuazione delle misure di prevenzione e tempistica di implementazione delle stesse per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Report: trasmissione dei nuovi processi mappati alla/al RPCT con relativa analisi e trattamento del rischio, preferibilmente secondo il metodo qualitativo indicato dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019.

Tempistica di attuazione 2024: entro il 31 ottobre 2024;

Tempistica di attuazione 2025: entro il 31 ottobre 2025;

Tempistica di attuazione 2026: entro il 31 ottobre 2026.

5) Azione: informazione e formazione in materia di prevenzione della corruzione, di rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - d.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova.

Report: trasmissione, da parte della/del dirigente del Settore Risorse Umane e Organizzazione, dell'elenco dei dipendenti e degli incontri conclusi alla/al RPCT.

Tempistica di attuazione 2024: entro il 31 ottobre 2024;

Tempistica di attuazione 2025: entro il 31 ottobre 2025;

Tempistica di attuazione 2026: entro il 31 ottobre 2026.

6) Azione: informazione e formazione generale alle/ai dipendenti sui temi dell'etica, della legalità e del Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova, da parte della/del dirigente preposto al Settore o da un collaboratore da lei/lui delegato.

Report: attestazione di avvenuta informazione e formazione alla/al RPCT, da parte della/del dirigente preposto al Settore, richiesta tramite circolare.

Tempistica di attuazione 2024: entro il 31 ottobre 2024;

Tempistica di attuazione 2025: entro il 31 ottobre 2025;

Tempistica di attuazione 2026: entro il 31 ottobre 2026.

7) Azione: adempimento agli obblighi introdotti in materia di antiriciclaggio dalla presente Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO.

Report: attestazione alla/al RPCT, richiesta con circolare, di adempimento degli obblighi introdotti dalla presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO in materia di antiriciclaggio.

Tempistica di attuazione 2024: entro il 31 ottobre 2024;

Tempistica di attuazione 2025: entro il 31 ottobre 2025;
Tempistica di attuazione 2026: entro il 31 ottobre 2026.

5 - ALTRI SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1. - L'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari, in particolare:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55-bis, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165);
- fornisce, tempestivamente, alla/al RPCT tutti i dati e le informazioni circa la situazione dei procedimenti disciplinari instaurati a carico delle/dei dipendenti;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;
- cura l'aggiornamento del Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova;
- redige annualmente una relazione relativa alle casistiche verificatesi sulle segnalazioni di conflitto pervenute ai sensi del presente articolo e la trasmette alla/al RPCT.

5.2. - LE/I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Le/i dipendenti dell'Amministrazione Comunale:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- rispettano le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Amministrazione; in particolare, rispettano le prescrizioni contenute nella presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO;
- prestano la loro collaborazione alla/al RPCT;
- fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalano, eventuali situazioni di illecito e/o irregolarità nell'Amministrazione - di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro o di collaborazione a qualunque titolo - alla/al RPCT, seguendo l'iter contenuto nelle "Linee organizzative e procedurali per la tutela del segnalante (whistleblower)" del Comune di Padova;
- segnalano alla/al proprio Capo Settore ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale (art. 6-bis, Legge 7 agosto 1990, n. 241, artt. 6 e 7, d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, disposizioni in materia contenute nel Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova; art. 16 del D.lgs. n. 36/2023).

5.3. - ALTRI SOGGETTI CHE OPERANO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE DI PADOVA

I soggetti che operano con continuità per attività che si realizzano prevalentemente all'interno dell'organizzazione del Comune di Padova, così come individuati nell'articolo 1 del Codice di Comportamento del personale dipendente del Comune di Padova:

- rispettano le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Amministrazione; in particolare rispettano le prescrizioni contenute nella presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO;
- prestano la loro collaborazione alla/al RPCT;
- fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalano eventuali situazioni di illecito e/o irregolarità nell'Amministrazione - di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro o di collaborazione a qualunque titolo - alla/al RPCT, seguendo l'iter contenuto nelle "Linee organizzative e procedurali per la tutela del segnalante (whistleblower)" del Comune di Padova.

5.4. - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione svolge i compiti propri connessi all'attività anticorruzione nell'ambito della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44, D.lgs 33/2013).

6 - SOGGETTI COINVOLTI NELL'AGGIORNAMENTO DELLA PRESENTE SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO E FORME DI CONSULTAZIONE

Allo scopo di ottenere il massimo coinvolgimento possibile nell'aggiornamento della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO sono stati coinvolti le cittadine e i cittadini e tutte le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, mediante un avviso denominato "Avvio della consultazione pubblica sulla Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2024 - 2026" pubblicato, dal 13 al 29 dicembre 2023, sul sito istituzionale Padovanet, con il quale sono stati invitati i soggetti suindicati a presentare alla RPCT, proposte e osservazioni da valutare ai fini della redazione del testo finale della presente Sottosezione.

Analogo avviso è stato pubblicato nell'area Intranet aziendale del Comune di Padova, al fine di rendere effettivo il diritto alla partecipazione e favorire il coinvolgimento delle/dei dirigenti, delle/dei dipendenti e dei soggetti che operano con continuità per attività che si realizzano prevalentemente all'interno dell'organizzazione del Comune di Padova, come individuati dall'art. 1 del Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova.

Per facilitare la presentazione delle osservazioni e delle proposte è stata predisposta e pubblicata una scheda-tipo.

Hanno presentato osservazioni complessivamente...

7 - MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO E DEI SUOI AGGIORNAMENTI

L'adozione della presente Sottosezione, nonché dei suoi aggiornamenti, saranno portati a conoscenza della società civile attraverso la pubblicazione nel sito ufficiale di Padovanet - Sezione Amministrazione Trasparente.

Alle/ai dipendenti del Comune di Padova e alle collaboratrici e ai collaboratori l'adozione della presente Sottosezione, nonché dei suoi aggiornamenti, saranno portati a conoscenza attraverso l'intranet aziendale dell'Ente. Nel caso delle/dei dipendenti e di collaboratrici e collaboratori non dotati di postazione pc, sarà cura della/del dirigente preposto assicurarsi che gli stessi ne vengano a conoscenza.

In occasione della prima assunzione o incarico sarà cura del Settore Risorse Umane e Organizzazione, o della/del dirigente che conferisce l'incarico, portare a conoscenza degli interessati la presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

8 - CANALI DI ASCOLTO - SENSIBILIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE

8.1. - ESTERNO

Per quanto riguarda il canale di ascolto con l'utenza esterna, si ritiene, anche per evitare rischi di fraintendimenti o sovrapposizioni, che l'URP sia maggiormente qualificato a svolgere detta attività, di cui è data pubblicizzazione nel sito (Raccolta e gestione di segnalazioni e suggerimenti).

8.2. - INTERNO: TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

Il whistleblower ("persona segnalante") è la persona fisica che effettua una segnalazione o una divulgazione pubblica di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

La disciplina del whistleblowing è stata recentemente modificata ad opera del legislatore nazionale. In particolare, il D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23/10/2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. Inoltre, con delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023, sono state approvate apposite Linee organizzative che forniscono indicazioni e principi di cui gli enti pubblici e privati possono tenere conto per i propri canali e modelli organizzativi interni.

Principali novità della nuova disciplina sul Whistleblowing:

- espansione dell'ambito oggettivo: oggetto di segnalazione sono le informazioni sulle violazioni di normative nazionali e dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica commesse nell'ambito dell'organizzazione dell'Amministrazione con cui il segnalante intrattiene uno dei rapporti giuridici qualificati considerati dal legislatore. Il legislatore ha tipizzato le fattispecie di violazioni;

- estensione dell'ambito di applicazione soggettivo: la nuova normativa amplia notevolmente la platea dei soggetti che godono di protezione in caso di segnalazione. La tutela, inoltre, si applica non solo se la segnalazione avviene in costanza di rapporto di lavoro o di altro tipo di rapporto giuridico, ma anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto giuridico.
- canali di segnalazione: è stato introdotto un sistema diversificato di presentazione delle segnalazioni. Le modalità di segnalazione attraverso i canali interni sono in forma scritta (anche con modalità informatiche) oppure in forma orale;
- tutele e misure di sostegno: un asse portante della nuova disciplina è rappresentato dal sistema di tutele offerte al segnalante, tutele che si estendono anche a soggetti diversi da quest'ultimo, che in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione e/o del particolare rapporto che li lega al segnalante, potrebbero essere destinatari di ritorsioni. Il sistema di protezione comprende la tutela della riservatezza, la tutela da eventuali ritorsioni e le limitazioni di responsabilità rispetto alla rivelazione di informazioni al ricorrere di determinate condizioni. A ulteriore rafforzamento della tutela del segnalante, il legislatore ha previsto la possibilità che ANAC stipuli convenzioni con enti del Terzo settore affinché questi ultimi forniscano a titolo gratuito misure di sostegno al segnalante.
- revisione della disciplina delle sanzioni applicabili dall'ANAC in caso di ritorsioni o laddove non siano stati istituiti canali di segnalazione. Restano ferme le responsabilità del segnalante che abbia presentato segnalazioni diffamatorie o caluniose.

In sintesi, la novella normativa si caratterizza per una maggiore tutela dei segnalanti e una gestione più efficace delle segnalazioni, in attuazione di disposizioni di matrice europea. Sotto il profilo teleologico, il whistleblowing continua a rappresentare un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il segnalante contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione, a tutela dell'interesse pubblico e dell'integrità della pubblica amministrazione. Sono, pertanto, escluse dall'applicazione della normativa sul whistleblowing le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate.

Il Comune di Padova, con deliberazione di Giunta Comunale n. 2023/0000 del 00/00/0000, ha approvato le Linee organizzative e procedurali per dare attuazione alla novella legislativa sul whistleblowing e ha proceduto, altresì, alle modifiche del Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova, resesi necessarie in forza della nuova disciplina.

Le nuove Linee organizzative del Comune di Padova, mirano, in particolare, a promuovere la presentazione di segnalazioni interne, rimuovendo i possibili fattori che possono essere d'ostacolo e disincentivare il ricorso a tale strumento quali, ad esempio, i dubbi e le incertezze circa le modalità da seguire o il timore di subire ritorsioni o discriminazioni. La nuova procedura, infatti, prevede un'efficace e puntuale gestione delle segnalazioni e garantisce la massima riservatezza e la completa protezione degli autori delle segnalazioni in conformità al dettato legislativo. Inoltre, le Linee organizzative garantiscono un seguito effettivo alle segnalazioni, prevedendo che queste siano trasmesse alle autorità competenti, al ricorrere di determinati presupposti.

9 - ANALISI DEI CONTESTI

9.1. - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

9.1.1. - Il territorio e la sua economia

Tale analisi ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Comune di Padova opera (con riferimento a variabili di diverso tipo, quali ad esempio quelle criminologiche, sociali ed economiche del territorio) possano essere correlate al verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Padova si estende su una superficie di 92,85 km² e conta 209.802 residenti al 31.12.2022 (99.887 maschi e 109.915 femmine) pari al 22,6% degli abitanti dell'intera provincia e al 4,3% del Veneto. È il terzo capoluogo veneto per dimensione demografica, dopo Verona e Venezia, mentre è il quattordicesimo comune a livello nazionale.

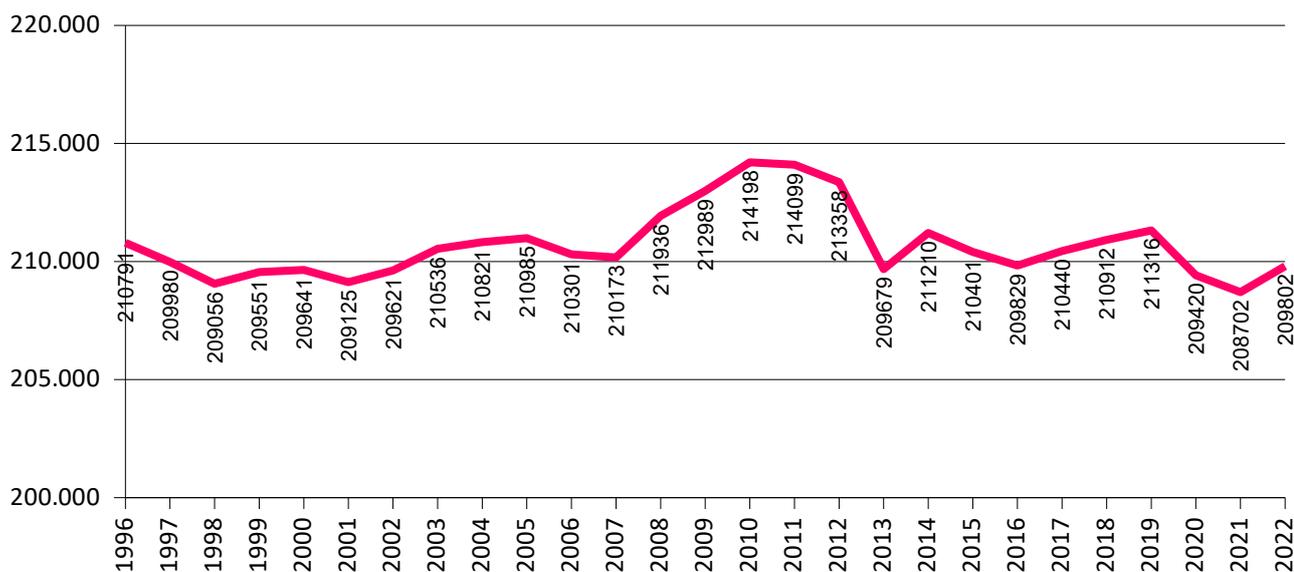
Osservando l'ammontare totale della popolazione di Padova nel periodo 1996-2022, si nota che l'andamento risulta complessivamente crescente fino al 2010, dopodiché la tendenza si smorza progressivamente con un calo significativo nel 2013, quando la popolazione si riallinea ai livelli di oltre un decennio fa. Dal 2020 dopo un nuovo calo nel numero dei residenti, che riporta la popolazione sotto le 209.000 unità, vi si registra un lieve incremento nel 2022.

I cittadini stranieri salgono a 35.831 alla fine del 2022, continuando a rappresentare una percentuale significativa del totale dei residenti (17,08% contro il 4,28% nel 2000).

Nel 2022 in Veneto si concentra il 9,8% dei cittadini stranieri residenti in Italia. Rispetto agli altri capoluoghi veneti, Padova è in terza posizione, dopo Venezia e Verona, rispetto all'incidenza della componente straniera sul totale, mentre a livello nazionale si contano 8,5 stranieri ogni 100 abitanti.

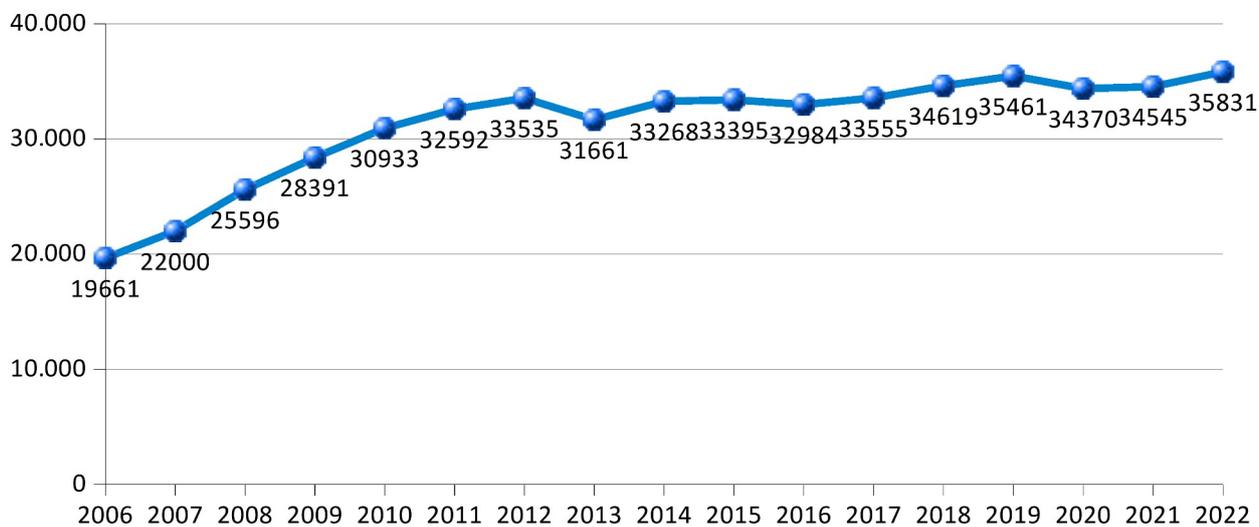
Le successive tabelle rappresentano l'andamento della popolazione negli ultimi anni e della presenza di residenti con cittadinanza straniera.

Popolazione residente a Padova - anni 1996-2022



Fonte dati: Documento Unico di Programmazione - Sezione Strategica 2024-2027 e Annuario Statistico 2022.

Popolazione straniera residente a Padova - anni 2006-2022



Fonte dati: Documento Unico di Programmazione - Sezione Strategica 2024-2027 e Annuario Statistico 2022.

Cittadinanze straniere più rappresentate a Padova – 2016-2022

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Rumena	8.809	9.092	9.333	9.602	9.328	9.273	9.370
Moldava	4.379	4.203	4.010	3.881	3.660	3.498	3.377
Cinese	2.608	2.733	2.872	2.967	2.931	2.852	2.970
Nigeriana	2.545	2.511	2.622	2.591	2.409	2.395	2.427
Marocchina	1.883	1.857	1.815	1.889	1.792	1.786	1.825
Filippina	1.889	1.895	1.876	1.876	1.776	1.773	1.755
Bengalese	1.195	1.225	1.338	1.463	1.436	1.508	1.726
Albanese	1.404	1.384	1.418	1.429	1.327	1.325	1.355

Sul territorio padovano le cittadinanze presenti sono 141, con le seguenti comunità più rappresentate al 31.12.2022: Rumena (9.370 unità), Moldava (3.377 unità), Cinese (2.970 unità), Nigeriana (2.427 unità).

9.1.2. - Il lavoro

Il numero delle imprese operanti a Padova registra una flessione dal 2021 al 2022, mentre la dinamica del Registro Imprese vede un tasso di sviluppo del +1,2%, un saldo comunque positivo (+253) tra imprese iscritte e cessate (+734 di saldo nell'intera provincia)

Il tasso di occupazione per la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) a Padova e provincia ammonta nel 2022 al 67,7%, in ripresa rispetto al 2021 (62,9%). Il tasso di disoccupazione in Veneto passa dal 5,4 nel 2021 al 4,3 nel 2022, mentre il dato provinciale varia da 5,6 a 4,6. Il numero delle imprese con titolare straniero cala da 2.576 nel 2021 a 2.428 nel 2022, sempre con una preponderanza delle titolarità nigeriana e cinese.

Tassi di occupazione/disoccupazione per sesso e ripartizione territoriale – 2022

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Provincia di Padova	75,6	59,8	67,7	3,3	6,1	4,6
Veneto	75,7	59,8	67,8	3,4	5,4	4,3
Italia	69,2	51,1	60,1	7,3	9,5	8,2

Fonte: Istat

Dinamica del Registro Imprese - anno 2022 (escluso attività agricole)

	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di sviluppo
Padova	1.316	1.063	253	1,2
Totale provincia	4.932	4.198	734	0,8

Fonte: C.C.I.A.A. - Padova – dati amministrativi che prescindono dal n° di imprese operative

Imprese operanti nel comune di Padova per settore di attività – 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022
Agricoltura-pesca	631	611	596	599	599
Estrattivo	3	3	3	3	2
Manifatturiero	1.389	1.327	1.300	1.315	1.263
Energia	62	69	70	70	61
Reti idriche, servizio rifiuti	17	17	16	18	18
Costruzioni	1.985	1.975	1.960	2.011	1.908
Commercio (dettaglio, ingrosso)	6.197	6.027	5.945	5.948	5.714
Trasporti	506	500	493	493	457
Alloggio e ristorazione	1.445	1.444	1.444	1.456	1.393
Editoria, informatica, telecomunicazioni	998	1.001	999	1.022	994
Servizi finanziari e assicurativi	851	852	856	921	970
Attività immobiliari	2.338	2.310	2.329	2.387	2.414
Attività professionali	1.739	1.726	1.751	1.813	1.814
Servizi vari imprese	877	894	900	916	917
Istruzione	236	243	251	256	267
Sanità	239	240	238	245	250
Attività artistiche, sportive, ecc.	283	298	288	305	304
Altri servizi personali	927	920	917	907	888
Non classificati	7	6	6	9	6
Totale settori	20.730	20.463	20.362	20.694	20.239

Fonte: C.C.I.A.A. - Padova

Tav. 3.21 Imprese operanti nel comune di Padova per settore di attività con titolare straniero (*)

	2019	2020	2021	2022
Agricoltura, pesca	6	8	9	10
Estrattive	0	0	0	0
Manifatturiere	98	93	98	92
Energia	0	0	0	0
Reti idriche, servizio rifiuti	0	0	0	0
Costruzioni	482	487	513	448
Commercio all'ingrosso ed al dettaglio	1.287	1.280	1.301	1.224
Trasporti	82	84	87	83
Alloggio e ristorazione	195	204	214	203
Editoria, informatica, telecomunicazioni	32	34	33	32
Servizi finanziari e assicurativi	16	17	17	19
Attività immobiliari	9	9	11	16
Attività professionali	57	57	57	63
Servizi vari imprese	96	91	96	87
Istruzione	2	2	5	5
Sanità	1	0	1	1
Attività artistiche, sportive, ecc.	8	7	6	6
Altri servizi personali	117	122	128	139
Imprese non classificate	1	0	0	0
Totale	2.489	2.495	2.576	2.428

(*) Titolari di impresa nati all'estero

Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova

Le successive tabelle evidenziano un trend in discesa dei protesti cambiari e del relativo ammontare nel corso degli ultimi anni.

Tav. 7.15 Protesti cambiari per specie dei titoli

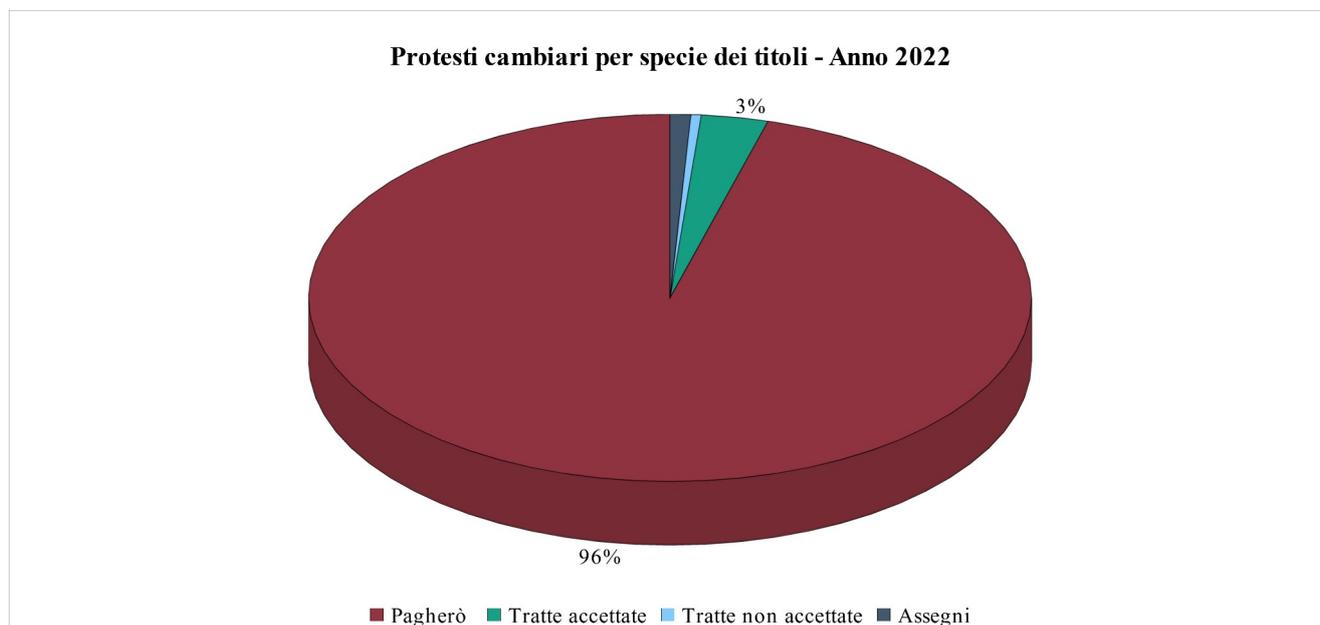
	2019	2020	2021	2022
Pagherò	605	528	416	416
Tratte accettate	29	24	23	13
Tratte non accettate	13	12	2	2
Assegni	18	2	2	4
Totale	665	566	443	435

Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova

Tav. 7.16 Ammontare dei protesti cambiari per specie dei titoli (in euro)

	2019	2020	2021	2022
Pagherò	591.890	520.443	267.130	138.988
Tratte accettate	7.975	8.425	8.150	5.485
Tratte non accettate	17.015	70.280	39.535	1.174
Assegni	64.850	41.528	6.469	34.313
Totale	681.730	640.676	321.283	179.960

Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova



Nell'analisi dell'ambiente in cui opera il Comune di Padova si è ritenuto di rappresentare anche le tipologie di delitti commessi nel biennio 2021-2022 nel territorio comunale e in quello provinciale, alcune delle quali devono necessariamente essere prese in considerazione ai fini della prevenzione di fenomeni corruttivi.

Tav. 7.17 Delitti commessi, registrati dall'autorità giudiziaria

	Comune di Padova		Provincia di Padova	
	2021	2022	2021	2022
Attentati	2	0	2	1
Strage	0	0	0	0
Omicidi volontari	0	0	2	2
Infanticidi	0	0	0	0
Tentati omicidi	6	3	8	6
Omicidi preterintenzionali	0	0	0	1
Omicidi colposi	4	0	18	16
Lesioni dolose	323	422	757	890
Percosse	99	111	255	259
Minacce	345	261	923	761
Ingiurie	0	0	0	0
Violenze sessuali	32	47	80	92
Atti sessuali con minorenne	0	0	3	5
Corruzione di minorenne	0	0	3	0
Furti	5.476	6.403	12.516	13.708
Ricettazione	106	103	155	166
Rapine	152	207	221	311
Estorsioni	43	44	119	144
Usura	1	0	1	2
Sequestri di persona	3	2	14	7
Associazioni a delinquere	0	1	5	2
Associazioni di tipo mafioso	0	0	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	8	4	16	10
Truffe e frodi informatiche	1.566	1.353	4.667	4.113
Incendi	3	7	21	23
Danneggiamenti	1.598	1.636	3.995	3.994
Danneggiamento seguito da incendio	4	7	21	29
Contrabbando	0	0	0	0
Stupefacenti	615	657	836	817
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	10	9	17	19
Delitti informatici	404	233	558	438
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	23	27	30	35
Violazione della proprietà intellettuale	0	0	1	0

Altri delitti	3.269	2.900	6.582	6.088
Totale	14.092	14.437	31.826	31.939

Fonte: Ufficio Territoriale del Governo di Padova

9.1.3. - Il territorio e la sua cultura

Padova vanta un patrimonio artistico e museale molto ricco e la presenza di prestigiosi luoghi di diffusione della cultura come la storica sede universitaria, fondata nel 1222, uno dei primi atenei d'Europa.

Oggi Padova ha un'Università tra le maggiori in Italia per dimensioni e qualità, con 8 Scuole in cui l'ateneo divide la sua offerta formativa e con l'attivazione di 199 corsi di laurea. Nell'anno accademico 2021/22 l'Ateneo ha contato la presenza di 65.936 iscritti, con una prevalenza femminile, che si accentua maggiormente nella scelta di indirizzi di studio di tipo umanistico o sociosanitario (Medicina, Psicologia, Scienze Umane e Sociali), mentre restano a predominanza maschile i percorsi di tipo propriamente tecnico (Ingegneria, Scienze).

Il centro storico della città è costellato da preziosi monumenti, scenari ed edifici di notevole interesse, dallo splendido Prato della Valle ai numerosi palazzi, chiese e musei, che hanno sempre reso Padova un significativo polo di attrazione turistica. Nel 2022, nei principali musei e monumenti si sono contati 581.573 visitatori, con un totale complessivo di presenze turistiche pari a 1.409.036, tornando quindi a rendere possibile il confronto con gli anni precedenti la pandemia.

Nelle biblioteche cittadine, nel 2022 si sono recati 115.669 visitatori, che hanno complessivamente usufruito di 92.456 prestiti, valori decisamente migliorati rispetto al 2021 (+82,78% e +41,51% rispettivamente).

Inoltre, collegato allo sviluppo della partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa, culturale e ricreativa della città, si trova lo spazio delle libere forme associative, dove si contano circa un migliaio di associazioni, che realizzano iniziative in svariati ambiti e creano punti di aggregazione sociale, attraverso l'offerta di corsi, seminari ed eventi specificatamente rivolti a categorie particolari di utenti.

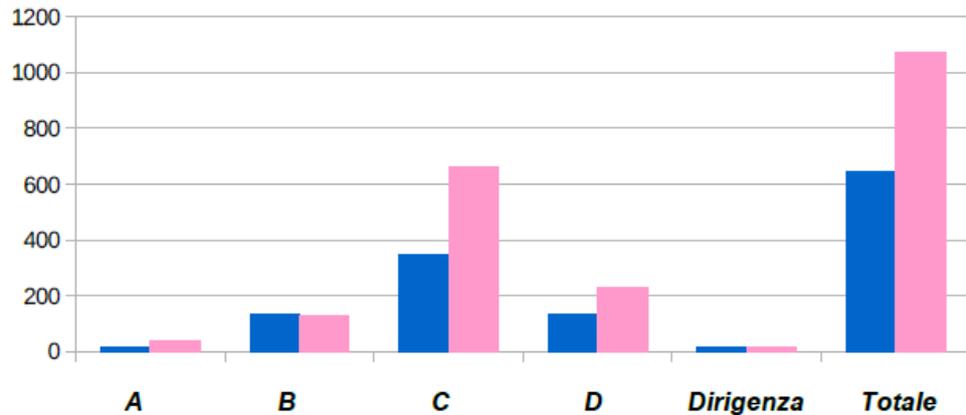
9.2. - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

9.2.1. - Le/i dipendenti del Comune di Padova

Il Comune di Padova conta 1.717 dipendenti al 31/12/2022, la cui distribuzione per categoria, classe di età e titolo di studio è rappresentata nelle successive tabelle.

Personale * per categoria e genere

anno 2022

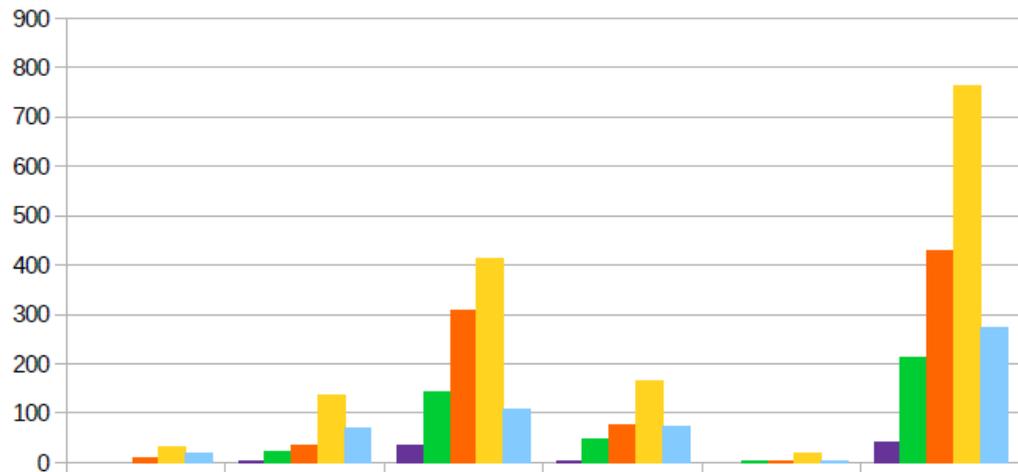


	A	B	C	D	Dirigenza	Totale
Maschi	17	135	347	134	14	647
Femmine	40	128	660	229	13	1.070
Totale per categoria	57	263	1.007	363	27	1.717

* Personale a tempo indeterminato + 6 dirigenti a contratto ed il segretario generale

Personale* per fascia di età e categoria

anno 2022

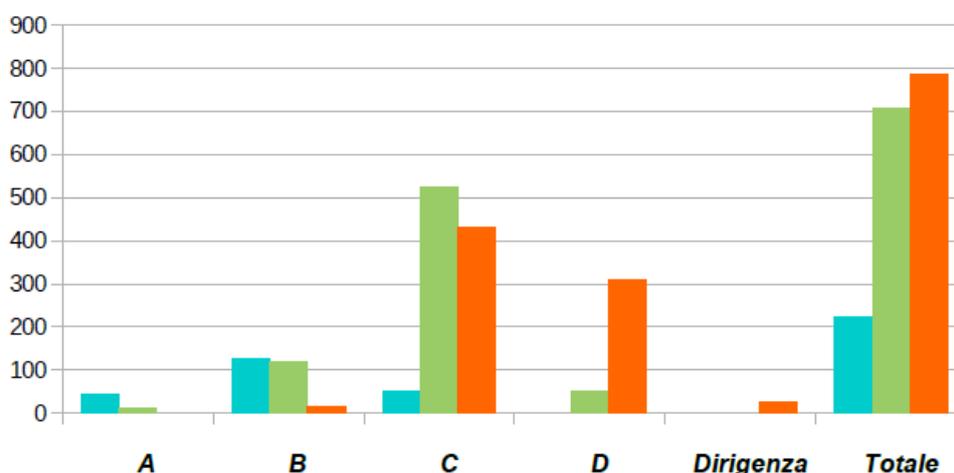


Classe di età:	A	B	C	D	Dirigenza	Totale
18-29 anni		2	36	2		40
30-39 anni		21	143	47	2	213
40-49 anni	8	34	307	76	3	428
50-59 anni	30	137	413	165	18	763
> 59 anni	19	69	108	73	4	273

* Personale a tempo indeterminato + 6 dirigenti a contratto ed il segretario generale

Personale* suddiviso per titolo di studio

anno 2022



	A	B	C	D	Dirigenza	Totale
Scuola dell'obbligo	46	128	51			225
Diploma	11	119	524	52		706
Laurea		16	432	311	27	786
Totale	57	263	1007	363	27	1717

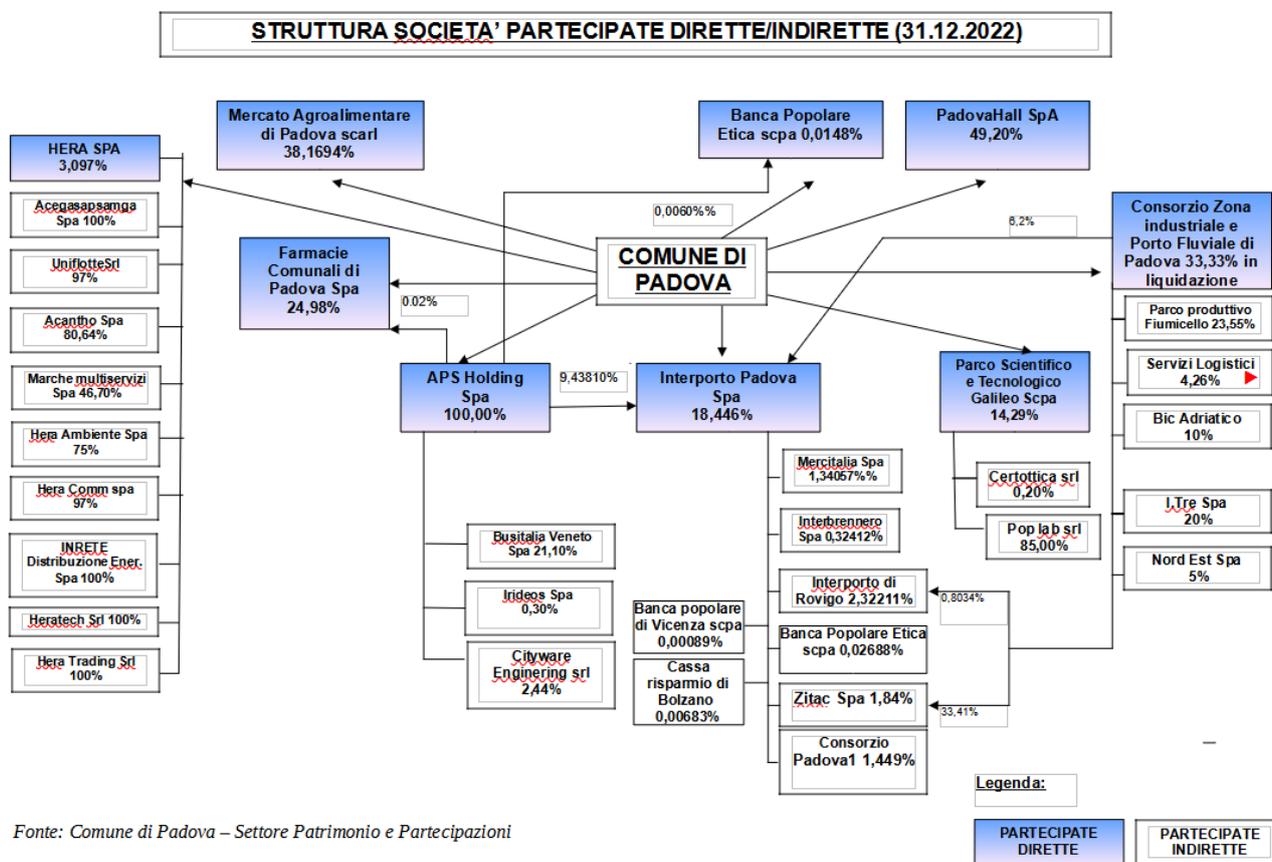
* Personale a tempo indeterminato + 6 dirigenti a contratto ed il segretario generale

Sono stati, inoltre, analizzati i seguenti dati alla data del 15 novembre 2023:

- procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti del Comune di Padova dal 01.12.2022;
- numero dei ricorsi proposti contro l'Amministrazione comunale in materia di appalti pubblici dal 01.12.2022;
- ricorsi pendenti avanti alla Corte dei Conti per responsabilità erariale nell'anno 2023;
- le risultanze della rilevazione della qualità percepita dall'utenza attraverso indagini di *customer satisfaction* nell'anno 2023.

9.2.2. - Società partecipate

Il Comune di Padova detiene quote di partecipazione in società, come evidenziato dal seguente prospetto:



Fonte: Comune di Padova – Settore Patrimonio e Partecipazioni

9.2.3. - Strumenti di pagamento

Il Comune di Padova ha adottato la modalità standardizzata di pagamento attraverso il portale della Regione del Veneto MyPay che consente di effettuare, tramite i Prestatori di servizi di pagamento (Psp) aderenti, pagamenti verso Enti locali e Pubbliche amministrazioni del territorio.

I pagamenti a favore del Comune di Padova possono quindi essere effettuati attraverso il portale, utilizzando carte di credito, carte prepagate o tramite proprio conto corrente. In base al Psp prescelto possono essere addebitate spese/commissioni.

Il portale MyPay colloquia con la piattaforma digitale nazionale PagoPA, realizzata dall' Agenzia per l' Italia digitale - AgID, che è stata creata per i pagamenti verso le Pubbliche amministrazioni.

PagoPA/MyPay permette di pagare tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli e qualsiasi altra tipologia di dovuto verso le Pubbliche amministrazioni comprese le scuole, le Università, le Asl e le Aziende a partecipazione pubblica.

Attualmente PagoPA/MyPay, nel Comune di Padova, è in uso per i seguenti servizi:

- Imposta di bollo
- Canone Unico Patrimoniale
- Sponsorizzazioni (occupazione temporanea di suolo pubblico per fini promozionali)
- Imposta di soggiorno
- Tari- taxa sui rifiuti
- Certificazioni urbanistiche, idoneità alloggiative
- Costi e diritti di istruttoria istanze Suap e Sue
- Locali e sale comunali del Settore Gabinetto del Sindaco
- Concessione spazi ed aree pubbliche (sale di quartiere)
- Corri per Padova
- Tariffe impianti sportivi a gestione diretta
- Mensa scolastica
- Iscrizione scuola infanzia
- Doposcuola
- Concorsi
- Emissione CIE - Carta identità elettronica
- Spese per separazione/divorzio
- Celebrazione matrimonio/Unione civile
- Violazioni del Codice della Strada (multe)
- Verbali incidenti stradali.

10 - GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

10.1. - LA MAPPATURA PER PROCEDIMENTI FINO ALL'ANNO 2018

Il processo di gestione del rischio di corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Ente si sviluppa in modo progressivo in relazione ai procedimenti dell'Ente, secondo il non più attuale modello di gestione del rischio corruttivo che prevedeva la mappatura dei procedimenti, ed in differenti fasi, meglio dettagliate nel PTPC 2014-2016:

- 1) mappatura dei procedimenti;
- 2) valutazione, trattamento e ponderazione del rischio.

1) MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI

Sono stati, anzitutto, individuati i procedimenti maggiormente rilevanti per frequenza e mole che sono stati oggetto, in adempimento degli obblighi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di mappatura e pubblicazione sul sito "Amministrazione Trasparente" di Padovanet.

Stante la complessa articolazione dell'attività amministrativa di questo Ente, l'individuazione dei suddetti procedimenti non ha avuto pretesa di esaustività nell'ottica di un costante aggiornamento e/o implementazione dei processi mappati e da mappare.

Questa attività è stata effettuata nell'ambito di ciascuna struttura facente parte dell'assetto organizzativo del Comune di Padova.

2) VALUTAZIONE, TRATTAMENTO E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Per ciascun procedimento mappato e pubblicato sul sito "Amministrazione Trasparente" di Padovanet è stata, quindi, effettuata la valutazione del rischio, attraverso l'analisi del rischio corruttivo. L'indice di rischio è stato calcolato attraverso i valori attribuiti alla valutazione della probabilità dell'accadimento del rischio e alla valutazione dell'impatto del rischio, secondo la metodologia raccomandata dall'allegato 5 (Tabella valutazione del rischio) del Piano Nazionale Anticorruzione 2013.

Per rendere operativa la sopracitata fase si è proceduto come segue:

A) trasmissione ad ogni dirigente di una scheda di analisi del rischio affinché il dirigente procedesse, per l'attività di sua competenza e per ogni tipologia di procedimento mappato e pubblicato su Amministrazione Trasparente di Padovanet, alla compilazione della scheda.

B) ciascun dirigente, per ogni tipologia di procedimento, ha indicato nella scheda di analisi del rischio, quanto segue:

- 1) l'indice di rischio risultante dall'applicazione dell'allegato 5 (Tabella valutazione del rischio) del Piano Nazionale Anticorruzione 2013;
- 2) il tipo di rischio prevedibile;
- 3) il trattamento del rischio:
 - a) misure di prevenzione da implementare per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi;
 - b) tempistica di attuazione delle misure di prevenzione.

C) le schede di analisi del rischio sono state restituite dai dirigenti al Responsabile della Prevenzione della corruzione.

L'indice di rischio di cui alla precedente lettera B) punto 1) è stato indicato con un valore, derivante dal calcolo effettuato sulla base dell'allegato 5 (Tabella valutazione del rischio) del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, moltiplicando la media della somma degli indici di valutazione della probabilità (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del procedimento, valore economico, frazionabilità del procedimento, controlli) per la media della somma degli indici di valutazione dell'impatto (impatto organizzativo, impatto economico, impatto reputazionale e impatto organizzativo, economico e sull'immagine).

Il valore numerico assegnato alla probabilità e quello attribuito all'impatto sono stati moltiplicati per determinare il livello complessivo di rischio connesso a ciascun procedimento analizzato (valore frequenza x valore impatto = livello complessivo di rischio).

Si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun procedimento, secondo quanto indicato nel prospetto contenuto nel PTPC 2014-2016.

Dopo l'adozione del PTPC 2015- 2017, avvenuta a gennaio 2015, l'Amministrazione ha proceduto alla riorganizzazione della struttura dell'Ente.

Si sono tenuti degli incontri con i settori dell'Ente allo scopo di:

- individuare i procedimenti rientranti nelle aree a rischio corruzione (c.d. aree a rischio corruzione e obbligatorie);

- aggiornare le schede analisi rischio (i tipi di rischio, le misure di prevenzione, la tempistica di attuazione), nonché gli indici di rischio (secondo la metodologia raccomandata dall'allegato 5-Tabella valutazione del rischio del Piano Nazionale Anticorruzione 2013).

E' stato individuato anche il procedimento di approvazione di varianti parziali al P.I./ex P.R.G. rientrante nell'area di gestione del territorio mediante pianificazione generale ed attuativa.

Si è deciso di individuare solamente i procedimenti rientranti nelle aree a rischio corruzione (c.d. aree a rischio corruzione obbligatorie), nonché il procedimento di approvazione di varianti parziali al P.I./ex P.R.G. rientrante nell'area di gestione del territorio mediante pianificazione generale ed attuativa e di procedere al loro monitoraggio in quanto l'esperienza maturata con l'adozione del PTPC 2014-2016, in cui si è scelto di effettuare il monitoraggio di tutti i procedimenti, ha dimostrato che l'estensione del controllo anticorruzione a tutti i procedimenti mappati in amministrazione trasparente è di difficile sostenibilità, nel senso che comporta notevoli difficoltà all'Ufficio che supporta il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che si occupa del controllo e monitoraggio dell'applicazione delle misure, e un notevole sforzo dei settori che devono presidiare anche i procedimenti che non rientrano nelle aree obbligatorie e che riportano un indice di rischio trascurabile o medio basso (come da livelli di rischio riportati nel prospetto contenuto nel piano 2015-2017), anziché convergere le energie nei procedimenti che necessitano un presidio più incisivo.

Conseguentemente, a luglio 2015, con deliberazione di G.C. n. 510 del 28 luglio 2015, si è proceduto all'aggiornamento del PTPC 2015-2017.

A decorrere dall'anno 2017, l'Amministrazione Comunale, in applicazione delle disposizioni introdotte dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 e a seguito della riorganizzazione e degli accorpamenti intervenuti nelle strutture dell'Ente di cui alla deliberazione del Commissario n. 19 del 30 gennaio 2017, ha previsto l'ampliamento delle aree a rischio con altre ed ulteriori aree generali. Sono state aggiornate alcune schede analisi rischio e individuati ulteriori procedimenti a rischio corruzione, anche a seguito dell'analisi del contesto interno:

➤ area “gestione delle entrate”:

- procedimento relativo all'incasso di denaro contante per rilascio autorizzazioni per accesso in centro storico con mezzi superiori alle 3,5 tonnellate;
- procedimento per l'emissione avvisi di accertamento ICI/IMU;
- procedimento per il riesame avviso di accertamento rimborso ICI/IMU;
- procedimento rimborso/compensazione ICI/IMU;
- emissione ordinanze di competenza del Sindaco, con esclusione di quelle emesse per accattonaggio e per mancanza del titolo di viaggio.

Per la redazione del P.T.P.C.T. 2019-2021 le schede analisi rischio sono state ulteriormente aggiornate con la revisione dell'indice di rischio, con l'indicazione del nominativo del nuovo dirigente preposto e con l'aggiornamento di alcuni procedimenti a seguito del trasferimento delle competenze ad altro settore.

Sono stati, inoltre, individuati nuovi procedimenti rientranti nell'area generale Gestione del Patrimonio.

10.2. - LA MAPPATURA DEI PROCESSI DAL 2019 ALL'ATTUALITÀ

A partire dal 2019 questa Amministrazione ha inteso dare inizio, in maniera progressiva, alla mappatura dell'attività dell'Ente per processi, tenendo conto di quanto indicato dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

In tale ottica si è proceduto alla mappatura dei processi partendo dal censimento delle attività svolte dall'Ente, effettuato in occasione della redazione del Registro del Trattamento dei dati ai fini della implementazione del controllo dei dati soggetti all'applicazione della normativa sulla privacy.

In particolare, la mappatura è stata rivolta a rilevare i comportamenti posti in atto dagli addetti e le risorse strumentali utilizzate al fine di verificare, attraverso la valutazione effettuata dalla/dal dirigente, il rischio corruttivo e le misure di prevenzione da implementare.

In particolare, nell'anno 2019 si è avviata la prima mappatura per processi prendendo in considerazione quelle linee di attività che, in base all'analisi del contesto interno ed esterno, sono state considerate più esposte al rischio corruttivo.

Dopo un passaggio informativo in Comitato di Direzione, composto dal Direttore Generale e da tutti i dirigenti dei settori, si è proceduto alla mappatura dei seguenti processi:

Settore SUAP e Attività Economiche

Cambio di destinazione d'uso di un immobile assoggettato al regime del titolo permesso di costruire.

Settore Servizi Demografici e Cimiteriali. Decentramento

Maneggio/gestione del denaro contante per le operazioni di competenza degli agenti contabili dei servizi demografici.

Settore Cultura, Turismo, Musei e Biblioteche

Emissione/gestione biglietti sedi museali:

- Vendita dei biglietti alla cassa
- Entrata ai musei

Settore Contratti, Appalti e Provveditorato

Gestione del Fondo Economico in contanti per rimborso di "Piccole spese" e gestione anticipazioni
Gestione oggetti smarriti e somme di denaro rinvenute.

Settore Servizi Istituzionali

Accertamento anagrafico, fase endoprocedurale del procedimento iscrizione anagrafica del Settore Servizi Demografici e Cimiteriali. Decentramento.

Settore Polizia Locale e Protezione Civile

Gestione dei proventi sanzionatori tramite contanti e rendicontazione contabile degli incassi – gestione dei depositi cauzionali.

Riscossione proventi derivanti dal rilascio di contrassegni temporanei per l'accesso alla Zona a Traffico Limitato.

Riscossione di proventi derivati dal rilascio riscontri accesso agli atti.

Settore Urbanistica, Servizi Catastali e Mobilità

Rendiconto annuale della gestione contabile all'Amministrazione:

- ZTL - incassi permessi temporanei fino a Euro 5
 - ZTL – incassi per il rilascio permessi con pagamento a mezzo POS
 - ZTL – incassi per la vendita telecomandi per aperture mobili zona pedonale
- Rilascio attestato di numerazione civica in bollo (salvo casi di esenzione).
 Rilascio documenti da consultazione Banca Dati Catastale.
 Diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti.
 Rilascio Certificato di destinazione urbanistica.
 Rilascio dell'attestazione di definizione grafica.
 Acquisto di materiale vario con emissione di scontrino.

Settore Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura

Maneggio valori (Gestione di un fondo cassa per il pagamento delle spese correlate all'attività forense, per piccole spese del settore, gestione degli assegni che pervengono al protocollo e che devono essere incassati dall'Amministrazione comunale).

Si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun procedimento come indicato nel prospetto contenuto nel PTPC 2014-2016.

Nel corso dell'anno 2020 è stata avviata la mappatura dell'attività "Utilizzo di tessere carburante associate a veicoli del comune", in quanto, in base all'analisi del contesto interno, è stata considerata particolarmente esposta al rischio corruttivo. Si è proceduto, quindi, alla mappatura del processo, per ogni Settore che utilizza veicoli di servizio e precisamente:

AMBIENTE E TERRITORIO
 CONTRATTI, APPALTI E PROVVEDITORATO
 CULTURA, TURISMO, MUSEI E BIBLIOTECHE
 EDILIZIA PRIVATA
 GABINETTO DEL SINDACO
 LAVORI PUBBLICI
 MOBILITA'
 PATRIMONIO, PARTECIPAZIONI E AVVOCATURA
 PROGRAMMAZIONE CONTROLLO E STATISTICA
 POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE
 SERVIZI DEMOGRAFICI E CIMITERIALI. DECENTRAMENTO
 SERVIZI INFORMATICI E TELEMATICI
 SERVIZI ISTITUZIONALI
 SERVIZI SCOLASTICI
 SERVIZI SOCIALI
 SERVIZI SPORTIVI
 URBANISTICA E SERVIZI CATASTALI
 VERDE, PARCHI E AGRICOLTURA URBANA

In particolare, sono stati mappati alcuni processi relativi al Settore Risorse Umane, le cui schede "MAPPATURA PROCESSI SETTORE RISORSE UMANE 2022" sono state pubblicate nella sottosezione Amministrazione Trasparente - Disposizioni Generali quale parte integrante del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza Anno 2022-2024 secondo le modalità che seguono. Per ogni processo è stata redatta una scheda processo contenente la descrizione del processo, l'input, l'output, le fasi che scandiscono e compongono il processo, gli attori, la responsabilità, gli eventi rischiosi, i fattori abilitanti (ovvero quei fattori di contesto che agevolano il

verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione), le misure di prevenzione generali e specifiche, gli indicatori di attuazione e i tempi nonché il responsabile delle misure di prevenzione.

Inoltre, per ogni processo, al fine di individuare il livello di rischio, è stata redatta una scheda con l'indicazione delle variabili di probabilità e di impatto e la descrizione degli indicatori.

La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro, mentre l'impatto valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Per ciascuno dei due indicatori (impatto e probabilità), sopra definiti, si è quindi proceduto ad individuare un set di variabili. Più nel dettaglio, per quanto riguarda gli indicatori di probabilità sono state individuate quattro variabili: il grado di discrezionalità del processo; la rilevanza degli interessi esterni al processo; il livello di trasparenza del processo; la presenza di eventi sentinella del rischio corruttivo. In relazione all'indicatore di impatto sono state individuate due variabili: l'impatto dell'evento corruttivo sull'immagine dell'ente; l'impatto dell'evento corruttivo in termini di danno erariale.

Individuato il livello (A= Alto, M=Medio, B=Basso) di ogni variabile di probabilità e di impatto, si è proceduto, per ogni indicatore, ad individuare l'esito. Seguendo un criterio generale di "prudenza", al fine di evitare la sottostima del rischio, nel caso in cui due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza si preferisce il più alto fra i due.

A ciascun processo è stato attribuito un livello di rischiosità (livello di rischio del processo $I \times P$), articolato su tre livelli: rischio alto, rischio medio, rischio basso, incrociando l'esito degli indicatori di probabilità e impatto. Seguendo un criterio generale di "prudenza" al fine di evitare la sottostima del rischio nell'attribuzione del livello di rischio del processo ($I \times P$), nel caso in cui i valori dell'esito dell'indicatore di probabilità e dell'indicatore dell'impatto si dovessero presentare non omogenei, si preferisce il più alto fra i due [esempio: esito dell'indicatore di probabilità pari a B (basso), esito dell'indicatore di impatto pari a M (medio) e viceversa, il livello di attribuzione del rischio del processo sarà M (medio)].

All'esito delle attività appena descritte, si è pervenuti alla creazione del "Registro degli eventi rischiosi e calcolo del rischio" (pubblicato in "MAPPATURA PROCESSI SETTORE RISORSE UMANE 2022" sottosezione Amministrazione Trasparente Disposizioni Generali – Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza Anno 2022 -2024) nel quale sono riepilogati tutti i processi mappati relativi al Settore Risorse Umane e Organizzazione con l'indicazione, dei fattori abilitanti, degli eventi rischiosi, delle variabili e dei valori assegnati agli indicatori di probabilità e di impatto, il relativo esito e l'attribuzione del livello di rischio. Per ogni processo è stato individuato almeno un evento rischioso.

Nel corso del 2022, si è proceduto alla mappatura di due processi del Settore Servizi Sportivi con relativa valutazione e trattamento del rischio, condotti con le indicazioni metodologiche di cui all'allegato 1 del PNA 2019. Tale attività è stata elaborata previa implementazione delle schede già utilizzate per la mappatura dei processi del Settore Risorse Umane e Organizzazione.

Nel corso del 2023 sono state aggiornate alcune schede analisi rischio e sono stati individuati ulteriori processi a rischio corruzione, anche a seguito dell'analisi del contesto interno. In particolare, si è cercato di dare priorità ai processi afferenti alle risorse PNRR e ai processi che si ripetono per i diversi Settori e sono stati mappati i seguenti nuovi processi/procedimenti:

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

- appalti sotto soglia

Settore Verde, Parchi e Agricoltura Urbana e Settore Contratti Appalti e Provveditorato

- predisposizione e approvazione di progetti di pubblici lavori e servizi
- individuazione, mediante sorteggio con modalità predeterminate, degli operatori economici soggetti a verifica delle dichiarazioni rese nelle procedure di affidamento diretto di importo inferiore a € 40.000,00 (ai sensi dell'art. 52 c. 1 del D.lgs 36/2023)
- autorizzazione al subappalto/subaffidamento nell'ambito dell'esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

Settore Servizi Scolastici

- Recupero evasione servizi di refezione scolastica e asili nido

Settore Contratti Appalti e Provveditorato

- individuazione, mediante sorteggio con modalità predeterminate, degli operatori economici soggetti a verifica delle dichiarazioni rese nelle procedure di affidamento diretto di importo inferiore a € 40.000,00 (ai sensi dell'art. 52 c. 1 del D.lgs 36/2023)

Settore Contratti Appalti e Provveditorato e Lavori Pubblici

- predisposizione e approvazione di progetti di pubblici lavori e servizi;
- individuazione, mediante sorteggio con modalità predeterminate, degli operatori economici soggetti a verifica delle dichiarazioni rese nelle procedure di affidamento diretto di importo inferiore a € 40.000,00 (ai sensi dell'art. 52 c. 1 del D.lgs 36/2023)

Settore Cultura e Turismo

Vendita biglietti alla cassa - Casa del Petrarca

In sintesi, formano parte integrante della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2024-2026:

- a) le “schede analisi rischio” dei procedimenti e dei processi dell'Amministrazione considerati più esposti al rischio corruttivo in base all'analisi del contesto esterno ed interno, il cui livello di esposizione del rischio è rappresentato in termini numerici in base alla Tabella allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 predisposta dall'ANAC;
- b) la mappatura di alcuni processi del Settore Risorse Umane e Organizzazione, con relativa valutazione e trattamento del rischio, condotta secondo le indicazioni metodologiche dell'ANAC contenute nell'allegato 1 del PNA 2019, approvato con delibera numero 1064 del 13 novembre 2019. I processi così mappati sono i seguenti: i) assunzioni a tempo indeterminato; ii) assunzioni a tempo determinato; iii) utilizzo graduatorie dell'Ente; iv) autorizzazione per incarichi;
- c) la mappatura di due processi del Settore Servizi Sportivi, con relativa valutazione e trattamento del rischio, condotta secondo le indicazioni metodologiche dell'ANAC contenute nell'allegato 1 del PNA 2019. I processi in esame sono: i) gestione di impianti sportivi comunali; ii) utilizzo di spazi sportivi e palestre scolastiche.

Si fa presente che ulteriori procedimenti e processi del Settore Risorse Umane e Organizzazione e del Settore Servizi Sportivi risultano contenuti nelle schede analisi rischio di cui alla precedente lettera a).

Per i processi e procedimenti di cui alle “schede analisi rischio” allegate alla presente Sottosezione, si è scelto di graduare, come effettuato in precedenza, i livelli di rischio emersi per ciascun processo e procedimento come indicato nel seguente prospetto:

VALORE NUMERICO DEL LIVELLO DI RISCHIO E CLASSIFICAZIONE

1,50 a 3,99 TRASCURABILE	da 4 a 5,99 MEDIO - BASSO	da 6 a 11,99 RILEVANTE	da 12 a 25 CRITICO
-----------------------------	------------------------------	---------------------------	-----------------------

Per l'annualità 2024, questo Ente continuerà, in modo organico e per fasi progressive, la mappatura per processi di tutta l'attività dell'Ente, tenendo conto di quanto indicato dall'ANAC nell'allegato 1- Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, del PNA 2019.

In particolare, continuerà ad essere data priorità ai processi afferenti alle risorse PNRR e ai processi che si ripetono per i diversi Settori.

In un'ottica di maggiore efficienza e semplificazione, è in fase di elaborazione un sistema software per la mappatura dei processi, la valutazione e il trattamento dei rischi corruttivi, con il passaggio al sistema valutativo di tipo qualitativo. Tale programma consentirà di raggiungere un grado di analisi di maggior dettaglio nella mappatura dei processi e di implementare un sistema di misure trasversali in relazione a processi che si ripetono per i diversi settori di interessamento, nonché di misure specifiche di prevenzione del rischio modulate in base alle esigenze riscontrate dal singolo settore in relazione ad ogni processo segnalato come maggiormente a rischio corruttivo.

10.2.1. - Registro dei procedimenti e dei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione

Vengono individuati i sottoelencati procedimenti, nonché i relativi Settori, il cui livello di rischio, secondo il prospetto sopra riportato, è considerato "RILEVANTE" (pari o superiore a 6). Le schede dei procedimenti sono riportate in allegato ("SCHEDE ANALISI RISCHIO") alla presente Sottosezione.

Area: CONTRATTI PUBBLICI

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

- Gare e affidamenti diretti di servizi o forniture, gestione convenzioni/contratti
Indice di rischio: 6,75

SETTORE LAVORI PUBBLICI E CONTRATTI APPALTI E PROVVEDITORATO

- Appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
Indice di rischio: 6,37
- Controllo veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese in sede di partecipazione a procedure di aggiudicazione contratti pubblici
Indice di rischio: 6,00
- Stipulazione di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
Indice di rischio: 6,40

SETTORE VERDE, PARCHI E AGRICOLTURA URBANA E CONTRATTI APPALTI E PROVVEDITORATO

- Sub-procedimento di aggiudicazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nell'ambito del "Procedimento di approvazione, aggiudicazione e stipulazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"
Indice di rischio: 6,66
- Controllo veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese in sede di partecipazione a procedure di aggiudicazione contratti pubblici
Indice di rischio: 6

SETTORE CONTRATTI APPALTI E PROVVEDITORATO

- Procedimento di aggiudicazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
Indice di rischio: 6,66
- Procedimento di stipulazione di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
Indice di rischio: 6,875
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori in subappalto e mediante cottimo
Indice di rischio: 8,25

SETTORE MOBILITÀ

- Sub-procedimento di aggiudicazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nell'ambito del "Procedimento di approvazione, aggiudicazione e stipulazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in appalto
Indice di rischio: 6,66

SETTORE SUAP E ATTIVITÀ ECONOMICHE

- Affidamento di forniture di beni e servizi
Indice di rischio: 6,87

AREA: GOVERNO DEL TERRITORIO

SETTORE URBANISTICA E SERVIZI CATASTALI

- Gestione del territorio mediante varianti al Piano degli Interventi - modifiche del Piano degli Interventi (P.I.) attraverso varianti puntuali
Indice di rischio: 11,25

SETTORE EDILIZIA PRIVATA

- Procedimento per il rilascio del permesso di costruire.
Indice di rischio: 7
- Procedimento per il rilascio del permesso di costruire in sanatoria.
Indice di rischio: 7
- Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. n. 160/2010 s.m.i.
Indice di rischio: 7,5

10.2.2. - Registro dei processi e dei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione

Vengono individuati i sottoelencati processi, nonché i relativi Settori, il cui livello di rischio, secondo il prospetto sopra riportato, è considerato "RILEVANTE" (pari o superiore a 6). Le schede dei processi sono riportate in allegato ("SCHEDE ANALISI RISCHIO") alla presente Sottosezione.

AREA: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

SETTORE EDILIZIA PRIVATA

- Processo relativo al rifornimento carburante per l'utilizzo dell'autovettura assegnata, da parte dei dipendenti del Settore per esigenze di servizio.
Indice di rischio: 7,5

SETTORE CULTURA E TURISMO

- Processo relativo alla mappatura carburante: 6,38

SETTORE CONTRATTI, APPALTI E PROVVEDITORATO

- Processo relativo alla gestione degli oggetti smarriti e somme di denaro rinvenute.
Indice di rischio: 7,98

SETTORE POLIZIA LOCALE

- Processo relativo alla gestione dei proventi sanzionatori tramite contanti e rendicontazione contabile degli incassi - gestione dei depositi cauzionali
Indice di rischio: 7

AREA: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

SETTORE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

- Processo per la nomina dei membri delle commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici
Indice di rischio: 7,31

AREA: CONTRATTI PUBBLICI

SETTORE LAVORI PUBBLICI E CONTRATTI, APPALTI E PROVVEDITORATO

- Processo di autorizzazione al subappalto/subaffidamento nell'ambito dell'esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
Indice di rischio: 7,33

SETTORE VERDE, PARCHI E AGRICOLTURA URBANA E SETTORE CONTRATTI, APPALTI E PROVVEDITORATO

- Processo di autorizzazione al subappalto/subaffidamento nell'ambito dell'esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
Indice di rischio: 6,00

Nella sottosezione di Padovanet - Amministrazione trasparente - Disposizioni Generali, sono pubblicati, altresì, i registri dei rischi dei processi mappati dal Settore Risorse Umane e Organizzazione e dal Settore Servizi Sportivi.

Si precisa che a seguito del completamento della mappatura dei processi dell'Ente con riferimento a tutta l'attività compiuta dallo stesso, si procederà alla unificazione dei registri.

10.3. - MISURE DI CONTROLLO E SISTEMI DI MONITORAGGIO

La/Il RPCT ha il compito di “guidare” l'attività delle/dei dirigenti affinché questi ultimi effettuino la mappatura dei processi, l'individuazione dei rischi e del grado di esposizione al rischio, l'individuazione delle misure da implementare e verificano se le misure previste e applicate abbiano dato luogo a criticità e, in tal caso, provvedano all'aggiornamento del grado di esposizione al rischio e delle relative misure.

A tal fine la/il RPCT effettua il controllo dell'attività dei dirigenti attraverso il monitoraggio dei procedimenti e dei processi richiedendo agli stessi di attestare quanto indicato nell'Azione 1, di cui al precedente par. 4.2 (“monitoraggio dei procedimenti e dei processi mediante il controllo dei risultati ottenuti dall'applicazione delle misure di prevenzione previste dalle/dai referenti, per l'attività di loro competenza, per ogni tipologia di procedimento e processo nelle schede analisi rischio, parte integrante della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO”). Il suddetto monitoraggio ha ad oggetto non solo i procedimenti e i processi contenuti nelle schede analisi rischio, la cui valutazione del rischio è stata effettuata secondo il metodo quantitativo di cui all'Allegato 5 del PNA 2013, ma anche le schede relative ai processi del Settore Risorse Umane e Organizzazione e del Settore Servizi Sportivi, la cui valutazione del rischio è stata condotta secondo il più recente metodo qualitativo di cui all'Allegato I del PNA 2019.

11 - MISURE DI CONTRASTO

La prevenzione del rischio di corruzione nel Comune di Padova viene affidata all'individuazione e all'implementazione di misure:

- generali, le quali intervengono in maniera trasversale sull'intera Amministrazione e incidono a livello complessivo sulla prevenzione della corruzione;
- specifiche, le quali agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio.

Le misure di carattere generale sono: la trasparenza, l'informatizzazione dell'attività, il monitoraggio dei tempi procedurali, il sistema dei controlli interni, la formazione sui temi dell'etica, della legalità, della prevenzione della corruzione e lotta al riciclaggio e il rispetto del Codice di comportamento, la rotazione del personale addetto alle aree a rischio, i patti di integrità e protocolli di legalità, la disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai pubblici dipendenti, l'inconferibilità e l'incompatibilità per l'attribuzione di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice, l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. divieto di *pantouflage*), la formazione di commissioni e le assegnazione agli uffici, la standardizzazione delle

procedure per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture, la tutela della/del whistleblower, l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, le azioni di sensibilizzazione della società civile, gli obblighi in materia di conflitto di interesse con riguardo ai contratti pubblici.

Le misure specifiche sono estremamente eterogenee e diversificate anche con riferimento alla medesima categoria di rischio, mentre le misure di carattere generale, proprio in virtù della loro natura di strumenti ad ampio raggio, idonei ad incidere sul complesso sistema di prevenzione, hanno un'applicazione generalizzata in tutti i processi e attività del Comune, soprattutto nella logica di mitigazione di alcune categorie di rischio.

11.1. - MISURE DI CARATTERE TRASVERSALE - GENERALE

11.1.1. - Trasparenza

La trasparenza costituisce elemento fondamentale ai fini della prevenzione del rischio di corruzione e dell'illegalità. Nella successiva 'Sezione trasparenza' sono definite le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi previsti dal D.lgs. 33/2013.

11.1.2. - Informatizzazione dell'attività

E' già operativa la procedura di informatizzazione dei procedimenti relativi all'adozione delle deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale, nonché delle determinazioni dirigenziali, che permette la tracciabilità dei procedimenti stessi e riduce il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità in ciascuna fase.

Sono, altresì, informatizzati, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, i procedimenti relativi all'Anagrafe, allo Stato Civile, al Servizio Elettorale, il Sistema Informatico per la gestione della contabilità finanziaria dell'ente e dei tributi, la rilevazione presenze dipendenti, la gestione di ferie, permessi ecc., il protocollo, la procedura portale SUAP presentazione pratiche on line.

Questa Amministrazione si è dotata di un software denominato programma Pentaho - DATAWAREHOUSE GARE allo scopo di acquisire i dati necessari per l'adempimento previsto dall'art. 1, comma 32, della L. 190/2012, ora abrogato dal D.lgs. n. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici). Le tabelle sino ad ora pubblicate contengono informazioni sulle singole procedure di aggiudicazione di lavori, servizi, forniture, organizzate secondo quanto previsto dall'ANAC.

La raccolta di tali dati, oltre all'adempimento di cui alla Legge 190/2012 e la conseguente accessibilità dei dati da parte del cittadino, rende disponibile on-line la reportistica delle gare e la possibilità di effettuare varie tipologie di analisi per uso interno ai fini di verifica e controllo degli affidamenti di lavori, servizi e forniture.

Link: <http://www.padovanet.it/informazione/procedure-di-aggiudicazione#.UuubYPvtmDE>

E' stato inoltre realizzato un nuovo programma per il monitoraggio delle opere pubbliche e il controllo sulle spese relative all'acquisto di beni e servizi (D.l. 168/2004) che coinvolge diversi Settori e attività, in particolare:

- Settori Tecnici: con il D.lgs. 29 dicembre 2011, n. 229, è stato delineato il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche disponendo che tutte le amministrazioni pubbliche, tra cui gli enti locali, siano tenute nell'ambito della propria attività istituzionale a:

- a) detenere ed alimentare un sistema gestionale informatizzato contenente le informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alla pianificazione e programmazione delle opere e dei relativi interventi, a partire dallo stanziamento iscritto in bilancio fino ai dati dei costi complessivi effettivamente sostenuti in relazione allo stato di avanzamento delle opere;
- b) detenere e alimentare un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna transazione posta in essere per la realizzazione delle opere ed interventi, idoneo ad assicurare la relativa evidenza e tracciabilità;
- c) prevedere specifici vincoli, anche sulla base di quanto specificato nell'ambito del decreto, per assicurare la raccolta e la comunicazione dei dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale da parte delle stazioni appaltanti e degli enti aggiudicatari ai fini dell'inoltro all'ANAC, subordinando l'erogazione dei finanziamenti pubblici all'effettivo adempimento degli obblighi di comunicazione.

I dati anagrafici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle opere pubbliche rilevati mediante i sistemi informatizzati di cui sopra sono resi disponibili al cittadino con cadenza almeno trimestrale alla banca data istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello stato (BDAP).

Link: <https://bo-bdap.rgs.mef.gov.it/BOE/OpenDocument/1911161139/OpenDocument/pendoc/openDocument.faces?logonSuccessful=true&shareId=0>.

A tal fine, per ottimizzare i tempi di inserimento dei dati richiesti, è stata indispensabile un'integrazione tra le procedure coinvolte attualmente in uso nel Comune di Padova per quanto riguarda la gestione delle opere pubbliche, o dati finanziari e la procedura riguardante la gestione degli atti amministrativi, delibere e determinazioni. In questo modo i dati verranno importati automaticamente nel programma evitando l'oneroso inserimento manuale che comporta costi elevati sia di personale che di tempo.

11.1.3. - Monitoraggio del rispetto dei termini procedurali

Continuerà l'attenzione da parte della RPCT del rispetto, da parte delle/dei dirigenti, della conclusione dei termini dei procedimenti ad istanza di parte, pubblicati nella sezione amministrazione trasparente di Padovanet.

11.1.4. - Controlli interni

L'attività di prevenzione della corruzione si coordina con l'attività di controllo prevista dal Regolamento sui controlli interni del Comune di Padova, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 4 marzo 2013 e da ultimo modificato ed integrato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2021/107 del 15/11/2021, con cui l'Amministrazione Comunale ha organizzato il proprio sistema dei controlli interni in osservanza di quanto disposto dall'art. 3 del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213. In particolare, con il "Regolamento sui controlli interni del Comune di Padova" l'Amministrazione ha istituito e disciplinato il sistema dei controlli dell'Ente quale sistema complesso e coordinato di strumenti e documenti, articolato secondo le funzioni e le attività descritte negli articoli 147 e seguenti del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Ai sensi dell'art. 147 bis del D.lgs. 267/2000 e all'art. 5 del Regolamento sui Controlli Interni del Comune di Padova, il controllo di regolarità amministrativa su atti e procedimenti è esercitato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale, sotto la direzione del Segretario Generale, che si avvale del supporto della Cabina di Regia. Alla/al RPCT, al termine delle attività di controllo, sono trasmessi i report e/o le relazioni periodiche.

11.1.5. - Formazione sui temi dell'etica, della legalità, della prevenzione della corruzione e rispetto dei codici di comportamento

Uno degli adempimenti previsti dalla Legge 6/11/2012, n. 190 riguarda la pianificazione di adeguati percorsi formativi.

L'individuazione delle/dei dipendenti da inserire nel Programma triennale di formazione in materia di prevenzione della Corruzione e di rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - d.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova, viene effettuata dalla/dal dirigente del Settore preposto d'intesa con la/il RPCT, sentito la/il dirigente del Settore Risorse Umane e Organizzazione.

Come previsto nel Codice di Comportamento del personale dipendente del Comune di Padova, verranno rivolte specifiche iniziative formative in materia di trasparenza e integrità alle/ai dipendenti con incarico di Alta Specializzazione/Elevata Qualificazione, al personale dell'Unità Operativa Prevenzione Corruzione, Trasparenza, Whistleblowing e Antiriciclaggio e dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, nonché al personale dipendente che opera nelle aree a rischio di corruzione.

Il contenuto dei percorsi formativi verrà stabilito dalla/dal dirigente del Settore Risorse Umane e Organizzazione d'intesa con la/il RPCT.

Verranno previsti interventi formativi specifici rivolti alla/al RPCT e, ai dirigenti-referenti, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Amministrazione.

Verranno effettuate, da parte della/del dirigente preposto ad ogni Settore o da un collaboratore da lei/lui delegato, l'informazione e la formazione generale ai dipendenti sui temi dell'etica, della legalità e del Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova.

Formazione erogata

Il Comune ha avviato sin dal 2013 una specifica attività formativa in materia di prevenzione della corruzione.

Nell'anno 2018 è continuata l'attività di formazione rispetto agli anni precedenti ed ha riguardato:

- n. 1 edizione corso relativo all'area rischio "Scelta del contraente per affidamento lavori, servizi e forniture" per complessivi 25 partecipanti;
- n. 1 edizione corso relativo all'area rischio "Concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi" per complessivi 18 partecipanti;
- n. 1 edizione corso relativo a "La prevenzione della corruzione ed il whistleblowing nella Pubblica Amministrazione" per complessivi 75 partecipanti;
- n. 1 edizione corso relativo a "La direzione dell'esecuzione dei contratti pubblici di servizi e forniture" per complessivi 57 partecipanti.

In occasione dei corsi specifici nelle materie di interesse di ogni settore, è stata dedicata una parte di formazione relativa alla prevenzione della corruzione.

Nell'anno 2019 è stata ultimata la formazione iniziata nel 2015 e dedicata a specifiche aree di rischio.

In occasione della realizzazione di uno specifico corso sul nuovo CCNL 2016-2018 è stato trattato anche il tema della prevenzione della corruzione legata al reclutamento del personale.

Considerato il legame delle infiltrazioni mafiose e del riciclaggio con la prevenzione della corruzione, è stato iniziato un "Percorso formativo sui temi del contrasto alle infiltrazioni mafiose e alla corruzione" a cura di Avviso pubblico - Associazione di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie .

E' stato organizzato un seminario "Il Veneto e gli EE.LL. di fronte alle infiltrazioni mafiose e al riciclaggio" (n. 2 edizioni) a cui hanno fatto seguito delle attività laboratoriali dedicate ad alcuni dipendenti selezionati dai Dirigenti in base al ruolo ed all'attività svolta. E' stato organizzato un laboratorio "Rischio delle infiltrazioni mafiose nel ciclo degli appalti e dei contratti pubblici" (n. 3 edizioni).

Durante il "Corso di inserimento nell'Amministrazione Comunale" rivolto al personale neo assunto, è stato presentato il "Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova" (n. 1 edizione per circa 50 partecipanti di diversi profili professionali).

Il Settore Servizi Demografici e Cimiteriali. Decentramento ha promosso e organizzato, in sinergia con il Comando di Polizia Locale e con il Settore Risorse Umane, un'iniziativa formativa-operativa in materia di delitti contro la P.A. per tutti i dipendenti del Settore Servizi Demografici e Cimiteriali, mirata ad un aggiornamento in materia penale e conseguente responsabilità, in particolare sui delitti dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio.

Nell'anno 2020 è stata erogata la seguente formazione :

- Progetto INPS Valore P.A. - Gli strumenti per l'Anticorruzione e la Trasparenza nella P.A.: evoluzione normativa, case studies e best practices – corso esterno, per 2 partecipanti;
- Corso di inserimento nell'amministrazione del Comune di Padova (su prevenzione corruzione e trasparenza) – corso interno per 22 partecipanti;
- Laboratorio percorso formativo sui temi del contrasto alle infiltrazioni mafiose e riciclaggio – corso interno per 5 partecipanti;
- Corso Anticorruzione. Conflitto di interessi. Codice di comportamento. Whistleblowing. Accademia PA. n.2 partecipanti;
- Codice dei Contratti alla luce del Decreto Legge n. 76/2020. Accademia PA. n. 2 partecipanti;
- Anticorruzione. Conflitto di interesse e Codice di comportamento. Anci Lazio Accademia PA. n. 2 partecipanti;
- La gestione delle istanze FOIA: Aspetti procedurali e Aspetti tecnologici Formez PA. n. 2 partecipanti;
- La gestione delle istanze FOIA: Il bilanciamento alla luce delle eccezioni e dei limiti di cui all'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013 Formez PA. n. 2 partecipanti;
- Giurisprudenza amministrativa e FOIA: Aggiornamento sui recenti orientamenti di TAR e Consiglio di Stato. Formez PA. n. 1 partecipante;
- Anticorruzione. Novità in materia di PA e modulistica afferente Accademia PA. n. 1 partecipanti;
- I decreti Semplificazione e Rilancio Accademia PA. n. 1 partecipanti.

Nell'anno 2021 è stata erogata la seguente formazione:

- Corso di inserimento nell'amministrazione del Comune di Padova su prevenzione corruzione e trasparenza corso interno n. 161 partecipanti;
- Trasparenza, anticorruzione, etica e Codice di comportamento n. 49 partecipanti;
- Mafie e Coronavirus n. 68 partecipanti;

- Gli acquisti di beni e di servizi sotto soglia comunitaria dopo la Legge 14/06/2011, n. 55 (cd. sblocca cantieri) n.71 partecipanti;
- Il responsabile unico del procedimento e gli adempimenti di gestione di una procedura di gara n.65 partecipanti;
- Mepa: simulazioni operative su ODA, trattativa privata diretta e ODA n.67 partecipanti;
- La modulistica degli atti di gara negli acquisti di beni e servizi sotto soglia n.58 partecipanti;
- Amministrazione trasparente, obbligo di pubblicazione, privacy e performance n.205 partecipanti;
- Il diritto di accesso nella P.A.: documentale, civico e generalizzato n.148 partecipanti;
- Servizi Demografici, accesso e privacy n.3 partecipanti;
- Videosorveglianza e privacy: indicazioni operative e consigli pratici per il trattamento legittimo dei dati n.5 partecipanti;
- La prevenzione della corruzione ed il Whistleblowing nella P.A. n. 964 partecipanti;
- Obblighi dei lavoratori, Codici di comportamento e Piano Nazionale Anticorruzione n.2 partecipanti;
- Protezione dei dati personali: digitalizzazione, privacy e responsabilità. Diritti e obblighi per soggetti privati e PA n.1 partecipante;
- La gestione degli accessi: tra FOIA, accessibilità delle informazioni e trasparenza amministrativa n.1 partecipante;
- La conversione del decreto semplificazione bis e gli effetti sugli appalti pubblici n.1 partecipante;
- L'analisi del Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 50/2016) e dell'attività del RUP n.1 partecipante;
- Il D.l. 31/05/2021 n. 77: le modifiche al regime di subappalto e gli snellimenti ulteriori delle procedure di gara n.1 partecipante;
- Le novità in materia di appalti dopo la conversione in Legge del D.l. 31/05/2021 n.77 n. 90 partecipanti.

Nell'anno 2022 è stata erogata la seguente formazione:

- L'attuazione del PNRR: aspetti operativi, con trattazione all'interno del programma del corso dell'argomento "Antiriciclaggio e antifrode nel PNRR", n. 30 partecipanti;
- Corso di inserimento nell'amministrazione del Comune di Padova - Modulo 2 "Organizzazione dell'Ente e strumenti di gestione delle Risorse Umane" rivolto ai neoassunti o cambi di profilo professionale, con illustrazione del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, n. 120 partecipanti;
- Intervento formativo in materia di antiriciclaggio, n. 74 partecipanti.

Nell'anno 2023 è stata erogata la seguente formazione:

- Nuove misure in materia di antiriciclaggio, al fine di approfondire il nuovo modello organizzativo individuato dall'Ente ai fini di una corretta gestione del sistema antiriciclaggio con particolare riferimento al neo-introdotto obbligo di individuazione del titolare effettivo e agli adempimenti richiesti agli Enti Locali. La formazione è stata rivolta alle/ai Caposettore e al personale individuato quale referente di settore per l'antiriciclaggio, n. 49 partecipanti;
- Corso di inserimento nell'amministrazione del Comune di Padova - Modulo 2 "Organizzazione dell'Ente e strumenti di gestione delle Risorse Umane" rivolto ai neoassunti o cambi di profilo professionale, all'interno del programma è stato illustrato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, n. 93 partecipanti;
- Corso FAD "Prevenzione della Corruzione" suddiviso in due moduli per complessive 4 ore rivolto a tutti i dipendenti dell'Ente. Da Dicembre 2022 sono stati invitati complessivamente 963 dipendenti e nel corso del 2023 hanno concluso con esito positivo la formazione rispettivamente 824 dipendenti per il primo modulo e 799 per il secondo.

Nell'anno 2024 proseguirà, in particolare, la formazione di base relativa al corso FAD in materia di "Prevenzione della Corruzione" con il coinvolgimento di 837 dipendenti. Sarà, altresì, erogata

formazione in materia di whistleblowing per dare conto delle recenti novità normative e degli atti organizzativi adottati dal Comune di Padova sul punto.

11.1.6. - Rotazione del personale addetto alle aree a rischio

Rotazione ordinaria

Il RPCT ritiene che la sostituzione delle/dei dirigenti posti in quiescenza e l'alternanza dovuta ai trasferimenti tra i funzionari incaricati di Alta Specializzazione/Elevata Qualificazione, nonché dei funzionari e dipendenti nella gestione delle procedure, siano tali da aver ridotto il rischio che si creino relazioni particolari tra amministrazione ed utenti con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio. Il RPCT ha disposto affinché l'assegnazione delle pratiche sia ai funzionari che agli altri dipendenti, ognuno per la parte di propria competenza, venga effettuata secondo criteri di rotazione stabiliti dai singoli dirigenti preposti al Settore e formalizzati in appositi atti; l'avvenuta formalizzazione in atti è stata verificata in occasione del monitoraggio del P.T.P.C. 2015-2017. L'attuazione di quanto previsto nei singoli atti è stata monitorata in sede di verifica dell'attuazione del P.T.P.C. 2019-2021. Nei casi in cui non è stata possibile l'assegnazione delle pratiche con criteri di rotazione, i dirigenti hanno individuato modalità operative per la condivisione delle attività tra i dipendenti e/o attribuendo a soggetti diversi i compiti relativi alle diverse fasi del procedimento.

Anche in sede di monitoraggio della Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023-2025, è stato richiesto a ciascun dirigente di attestare l'avvenuta formalizzazione in atti dei criteri di rotazione ordinaria.

Nel corso del 2024 sarà avviato un processo di analisi dei criteri di rotazione, con eventuale introduzione di diversi e/o ulteriori parametri.

Rotazione straordinaria

La rotazione straordinaria, prevista dall'art. 16, comma 1, lettera l-quater del D.lgs. 165/2001, consiste in un provvedimento dell'amministrazione, adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata ad un dipendente può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e con il quale viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente stesso viene trasferito.

Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione.

L'istituto della rotazione straordinaria è stato ampiamente trattato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 215 del 26 marzo 2019 "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del D.lgs. n. 165 del 2001" e con delibera n. 345 del 22 aprile 2020 "Individuazione dell'organo competente all'adozione del provvedimento motivato di 'rotazione straordinaria', ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni", la quale ne ha specificato gli ambiti di applicazione.

Al fine di consentire la migliore applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria, si prevedono, anche in esecuzione di quanto previsto dalle predette delibere ANAC, le seguenti indicazioni operative e procedurali.

Ambito oggettivo di applicazione

Per i delitti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-*quater*, 320, 321, 322, 322-bis, 346-*bis*, 353 e 353-*bis* del codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione del provvedimento motivato è, invece, solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la P.A. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-*bis* del D.lgs. n. 165/2001 e del D.lgs. n. 235 del 2012).

Ambito soggettivo di applicazione - Personale a cui si applica la norma

L'istituto trova applicazione a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, compresi la/il Segretario Generale e la/il Direttore Generale, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato, anche di carattere fiduciario.

Soggetto competente all'adozione del provvedimento di valutazione dell'applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria

L'adozione del provvedimento con cui viene valutata la condotta del dipendente ai fini dell'applicazione della misura della "rotazione straordinaria" spetta:

- per le/i dipendenti alla/ dirigente del Settore di appartenenza;
- per le/i dirigenti alla/al Direttore Generale, se istituito, oppure alla/al Segretario Generale;
- per la/il Segretario Generale e per la/il Direttore Generale al Sindaco.

Fasi del procedimento di valutazione dell'applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria

Il procedimento in questione deve avviarsi non appena l'amministrazione viene a conoscenza dell'esistenza di un procedimento penale e/o disciplinare per i reati ricadenti nell'ambito oggettivo già descritto. Di norma, esso dovrà avvenire con l'avvio del procedimento penale e/o disciplinare e per tale motivo è stato introdotto nel Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova l'obbligo di informare immediatamente, in caso di iscrizione nel registro delle notizie di reato di dipendenti e dirigenti, rispettivamente, la/il dirigente del Settore di appartenenza e la/il Direttore Generale se istituito (oppure, in caso di sua assenza o impedimento la/il Segretario Generale). Se l'avvio del procedimento penale e/o disciplinare interessa la/il Direttore Generale e/o o la/il Segretario Generale, dovrà essere informato il Sindaco. In ogni caso il procedimento viene avviato anche se l'amministrazione ne viene a conoscenza in una fase successiva del procedimento penale (es. richiesta di rinvio a giudizio).

Durante l'istruttoria del procedimento, l'amministrazione deve acquisire sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto alla/al dipendente/dirigente, al fine di una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione stessa. E' necessario che venga data all'interessato la possibilità di contraddittorio, senza però pregiudicare le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare.

Il provvedimento di valutazione e di eventuale spostamento dev'essere adeguatamente motivato, sia in merito alla valutazione dell'atto della decisione, sia con riguardo alla scelta dell'ufficio cui la/il dipendente/dirigente viene destinato (da intendersi come sede/ufficio o come attribuzione di diverso incarico).

Il provvedimento, poiché può avere effetti sul rapporto di lavoro del dipendente/dirigente, per il cui dettaglio si richiama la delibera ANAC 215/2019, è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente, a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

Durata della rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione straordinaria copre la fase che va dall'avvio del procedimento all'eventuale decreto di rinvio a giudizio. In assenza di una precisa disposizione di legge, l'ANAC suggerisce che la durata della sua efficacia possa essere di due anni, decorsi i quali, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia. La durata della misura deve, in ogni caso, essere motivata. In ogni caso, alla scadenza della durata dell'efficacia del provvedimento di rotazione straordinaria, l'Amministrazione deve valutare la situazione che si è determinata per eventuali ulteriori provvedimenti da adottare.

Direttive agli uffici e ai dipendenti

Si indicano, di seguito, gli adempimenti da porre in essere al fine di garantire l'osservanza delle disposizioni di cui al richiamato articolo 16, comma 1, l-quater, del D.lgs. 165/2001:

- i dipendenti ed i dirigenti, in caso di iscrizione nel registro delle notizie di reato, informano con tempestività, rispettivamente, la/il dirigente del Settore di appartenenza ed la/il Direttore Generale (oppure in caso di sua assenza o impedimento la/il Segretario Generale);
- il soggetto a cui spetta l'adozione del provvedimento, ricevuta la notizia tramite specifica comunicazione della/ dipendente/dirigente, ovvero tramite qualsiasi altra fonte qualificata, verifica l'obbligatorietà o meno dell'istruttoria;
- qualora il reato per il quale la/il dipendente/dirigente è stato iscritto nel registro delle notizie di reato sia tra quelli per i quali è obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato, il soggetto valutatore avvia il procedimento ai fini della valutazione circa l'opportunità o meno del trasferimento della/ dipendente/dirigente interessato e, in caso venga deciso il trasferimento, circa l'ufficio di assegnazione;
- qualora il reato per il quale la/il dipendente/dirigente è stato iscritto nel registro in parola sia tra quelli per i quali l'adozione di un provvedimento motivato risulta facoltativa, il soggetto valutatore valuta l'avvio della specifica istruttoria in considerazione dell'attività svolta dalla/ dipendente/dirigente, ovvero dall'ufficio e, in particolare, se tale attività è ritenuta, nell'ambito della Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza, tra quelle a rischio corruttivo e tenendo conto di qualsiasi altra motivazione connessa alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente;
- il soggetto valutatore dovrà convocare la/il dipendente/dirigente per le opportune verifiche, ovvero per il contraddittorio;
- il procedimento dovrà concludersi con un provvedimento motivato entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte della/ dipendente/dirigente, ovvero dalla convocazione della dipendente/dirigente qualora la notizia non sia pervenuta dallo stesso interessato.
- il provvedimento resterà valido fino all'esito delle indagini preliminari e comunque non oltre i due anni, ovvero qualora non intervengano altri elementi che possano incidere sui presupposti per i quali si è valutato il trasferimento;
- è fatto obbligo alla/ dipendente/dirigente di dare notizia al soggetto valutatore dell'evoluzione del procedimento penale in corso;
- è fatto obbligo al soggetto valutatore di comunicare l'avvio e la conclusione del procedimento all'Ufficio procedimenti disciplinari e alla/al RPCT;
- qualora la/il dipendente non si possa destinare, nell'ambito dell'ufficio di appartenenza, ad un'attività non a rischio corruttivo, il provvedimento, adeguatamente motivato, sarà trasferito per le valutazioni di competenza alla/ Direttore Generale (se istituito, oppure in caso di sua assenza o impedimento alla/al Segretario Generale);
- qualora il provvedimento riguardi la/il Segretario Generale o, se istituito, la/il Direttore Generale, verrà applicata la medesima procedura, ma la competenza sarà del Sindaco.

11.1.7. - Patti di integrità e protocolli di legalità

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 prevede che le pubbliche amministrazioni, in attuazione dell'articolo 1, comma 17 della legge 190/2012, predispongano e utilizzino protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse.

I patti di integrità e i protocolli di legalità configurano un complesso di regole di comportamento volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti gli operatori economici.

In data 19 ottobre 2004, il Comune di Padova ha firmato un protocollo d'intesa in materia di sicurezza nei cantieri edili (recepito con deliberazione di Consiglio Comunale n. 142 del 29 novembre 2004), i cui principi e disposizioni vengono riportati nei contratti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

Successivamente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 2019/0672 del 29/10/2019, l'Amministrazione ha recepito il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori servizi e forniture, sottoscritto il 17 settembre 2019 tra le Prefetture del Veneto, la Regione del Veneto, l'Unione delle Province del Veneto e l'ANCI Veneto, che ha lo scopo di potenziare, nell'ambito dei contratti pubblici, i controlli antimafia al fine di prevenire le infiltrazioni criminali ed assicurare il preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza.

Tale protocollo, della durata di tre anni, ripropone i contenuti del precedente Protocollo, con i necessari aggiornamenti ed integrazioni, sottoscritto il 7 settembre 2015 tra le Prefetture del Veneto, la Regione del Veneto, l'Unione delle Province del Veneto e l'ANCI Veneto, recepito dall'Amministrazione Comunale con delibera di G.C. n. 2016/0265 del 31/05/2016, scaduto a settembre 2018.

Gli obblighi contenuti nel suddetto Protocollo sono stati richiamati nei bandi di gara e nelle lettere di invito e le clausole inserite nei relativi contratti. A tale scopo, il Settore Contratti Appalti e Provveditorato di questo Comune, al fine di uniformare l'attività dei Settori del Comune di Padova che effettuano affidamenti di lavori, servizi e forniture, ha provveduto ad elaborare e pubblicare sul sito intranet dell'Ente, schemi tipo di determinazioni a contrattare, lettere di invito e disciplinari di gara, lettere d'ordine e schemi di contratto per l'affidamento in appalto di lavori, servizi e forniture e altri fac-simili, in cui sono stati richiamati anche gli obblighi contenuti nel suddetto Protocollo, che devono essere utilizzati, nel testo aggiornato disponibile sul sito intranet, da tutti i Settori del Comune.

Stante la sua durata triennale, il Protocollo è scaduto in data 16 settembre 2022. Allo stato, non risulta ancora perfezionato l'iter per la sottoscrizione di un nuovo Protocollo di legalità che dovrà poi essere recepito dal Comune di Padova. Nelle more, il Protocollo scaduto continua ad applicarsi con valenza di "Patto di integrità" secondo le istruzioni operative impartite dalla Segreteria Generale della Programmazione della Regione Veneto con nota prot. n. 456129 del 5.10.2022.

Inoltre, vista l'esperienza che ha dimostrato che i "Protocolli di Legalità" costituiscono degli strumenti pattizi utili per anticipare il contrasto alle infiltrazioni criminali nel settore degli appalti pubblici e i rischi di fenomeni corruttivi, il Comune di Padova, quale soggetto detentore del 100,00% del capitale di APS HOLDING S.p.A., che esercita sulla stessa il controllo analogo ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2 e 16 del D.lgs. 175/2016, ha promosso la stipula di un protocollo di legalità da applicarsi agli appalti per la realizzazione della linea tramviaria SIR3 che verranno affidati da APS HOLDING S.p.A. in qualità di soggetto attuatore e di stazione appaltante, la quale si è dichiarata interessata ad inserire nella documentazione di gara e/o contrattuale, clausole di legalità in funzione di vigilanza e di contrasto sia rispetto ai tentativi di infiltrazione nel settore

degli appalti pubblici da parte delle organizzazioni criminali di stampo mafioso, che rispetto ai fenomeni di corruzione.

Il Protocollo di legalità è stato stipulato in data 30 giugno 2021 tra la Prefettura di Padova, il Comune di Padova e APS HOLDING S.p.A, ed è finalizzato a prevedere, fermi restando gli adempimenti previsti dalla normativa vigente, ulteriori misure intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia, a rafforzare i presidi a tutela della trasparenza in funzione anticorruzione e antimafia e a garantire una rapida e corretta esecuzione e gestione degli appalti per la realizzazione della linea tramviaria.

In data 9 giugno 2022, è stata sottoscritta tra la Prefettura di Padova, il Comune di Padova, APS Holding S.p.A. e Anas S.p.A. una convenzione attuativa del suddetto Protocollo di Legalità per la fruizione della banca dati allocata presso la piattaforma informatica denominata CE.ANT, resa disponibile da Anas S.p.A., per la raccolta e la gestione delle informazioni inerenti gli appalti di lavori, subappalti, sub-contratti e sub-affidamenti oggetto del protocollo stipulato in data 30 giugno 2021 e i relativi cantieri.

Nel corso del 2022, il Comune di Padova ha, inoltre, sottoscritto i seguenti Protocolli:

- Protocollo di intesa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Padova, il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 2022/0160 del 29 marzo 2022, sottoscritto in data 31 marzo 2022, con validità sino al completamento del PNRR e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026, al fine di migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economico-finanziari dell'Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, connessi alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interesse e della duplicazione dei finanziamenti, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- Protocollo di intesa con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 2022/0177 del 5 aprile 2022, sottoscritto in data 20 aprile 2022, per l'istituzione di un tavolo volto a monitorare l'impiego delle risorse attuative il PNRR;
- Protocollo di intesa per l'istituzione di un tavolo di confronto in materia di appalti di lavori, opere, forniture e servizi, il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 2022/0381 del 26 luglio 2022, con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e le organizzazioni datoriali Assindustria Venetocentro, ANCE Padova, Confartigianato Imprese Padova e CNA Padova, con l'obiettivo di contrastare potenziali fenomeni di corruzione e di illegalità e/o di elusione normativa in tutte le fasi dell'appalto di opere, forniture e servizi e rafforzare la difesa delle imprese che operano nel rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro firmati dalle Organizzazioni Sindacali di categoria comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nel rispetto della contrattazione di secondo livello e nel rispetto della legge;
- Protocollo di intesa per l'istituzione di un tavolo di confronto in materia di appalti di lavori, opere, forniture e servizi, il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 2022/0394 del 2 agosto 2022, con l'organizzazione sindacale ADL Cobas di Padova, con l'obiettivo di contrastare potenziali fenomeni di corruzione e di illegalità e/o di elusione normativa in tutte le fasi dell'appalto di opere, forniture e servizi e rafforzare la difesa delle imprese che operano nel rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro firmati dalle Organizzazioni Sindacali di categoria comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nel rispetto della contrattazione di secondo livello e nel rispetto della legge.

11.1.8. - Costituzione di un Osservatorio Provinciale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'infiltrazione della criminalità

Le criticità generate sul piano economico e sociale dalla situazione emergenziale da COVID-19 per le categorie produttive e per le famiglie, hanno costituito un rilevante fattore di rischio per il tessuto socio-economico provinciale, suscettibile di risultare permeabile alle infiltrazioni della criminalità.

Si è valutato che il contrasto alle infiltrazioni della criminalità e la difesa dei valori della legalità comportano il coinvolgimento più ampio delle formazioni sociali presenti sul territorio e, conseguentemente, il coordinamento e l'organicità delle iniziative poste in essere.

Si è ritenuto necessario, in ragione del delicato contesto sociale ed economico, affiancare alle misure di sostegno economico e finanziario previste dalla normativa emergenziale, ulteriori azioni di supporto in favore di quelle fasce di popolazione che più di altre hanno potuto soffrire delle condizioni di disagio generate dall'emergenza epidemiologica ed avere maggiori difficoltà di accesso alle predette misure, rinnovare e rafforzare la collaborazione tra le istituzioni, al fine di agevolare una generale ripresa nel rispetto dei valori della legalità, della pacifica convivenza e della coesione sociale con la costituzione di un Osservatorio per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'infiltrazione della criminalità.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 2021/0576 del 2 novembre 2021 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa "Per la costituzione di un osservatorio per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'infiltrazione della criminalità" tra il Comune di Padova, la Provincia di Padova, la Camera di Commercio di Padova, l'Università di Padova, l'Ordine dei Dottori dei Commercialisti e degli esperti contabili di

Padova. Il protocollo è aperto all'adesione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che ne abbiano interesse anche successivamente alla sua prima sottoscrizione facendone richiesta al Comune di Padova. Il protocollo è stato sottoscritto dal Comune di Padova in data 25.10.2022, nonché da tutti gli altri enti partecipanti nel corso dell'anno 2022.

L'Osservatorio Provinciale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'infiltrazione della criminalità viene costituito presso il Comune di Padova, con l'apporto dei soggetti sottoscrittori, con i seguenti compiti:

- intercettare, attraverso il confronto con le istituzioni del territorio, i rappresentanti territoriali delle categorie produttive, delle parti sociali e del sistema finanziario e creditizio, i segnali di disagio espressi dalla realtà economica e sociale provinciale con particolare attenzione alle criticità delle categorie più deboli;
- acquisire ed elaborare, per la successiva adozione di interventi mirati, ogni indicatore utile ad evidenziare la possibile infiltrazione delle organizzazioni criminali nel tessuto produttivo provinciale, perseguita attraverso il ricorso ad attività usurarie o estorsive nei confronti di attività che, rispetto ad altre, hanno risentito maggiormente della crisi pandemica;
- promuovere l'apporto informativo delle Associazioni imprenditoriali, degli Ordini e Collegi professionali quali osservatori privilegiati del sistema economico e delle transazioni commerciali, in ordine a possibili fenomeni sintomatici di condizioni di illegalità;
- promuovere attività formative finalizzate a favorire la conoscenza e la comprensione dei meccanismi operativi con cui le organizzazioni criminali si radicano nella realtà economica distorcendo l'allocazione delle risorse pubbliche e private;
- favorire la segnalazione di eventuali fenomeni illegali da parte delle vittime di attività usurarie o estorsive mediante la messa a disposizione di strumenti idonei a garantire la sicurezza e l'anonimato del segnalante;
- favorire la segnalazione delle operazioni sospette da parte degli operatori economici e dei professionisti;

- acquisire e valutare tutti i possibili indicatori di rischio di condizionamento dei processi decisionali pubblici funzionali all'assegnazione degli appalti;
- promuovere la semplificazione dei rapporti tra le imprese e la pubblica amministrazione del territorio per agevolare la ripresa e la competitività del sistema produttivo provinciale;
- monitorare l'andamento delle misure di sostegno alla liquidità previste dalla normativa emergenziale, al fine di salvaguardare l'accesso al credito legale da parte degli operatori economici e delle famiglie.

11.1.9. - Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite alle/ai dipendenti del Comune di Padova

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 534 del 17/10/2023, è stato modificato il regolamento disciplinante le attività e gli incarichi non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, conferiti alle/ai dipendenti e dirigenti del Comune di Padova, da soggetti pubblici o privati, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. 165/2001, nonché per quanto concerne la/il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 16, d.P.R. 465/97. Il Regolamento in questione è allegato alla presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza.

11.1.10. - Inconferibilità e incompatibilità per l'attribuzione degli incarichi ai sensi del D.lgs. 39/2013

L'art. 17 del Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico", dispone che gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del decreto e i relativi contratti sono nulli e, all'art. 18, si prevede che che i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza.

La/Il RPCT, al quale, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 39/2013, spetta la vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità, provvede all'accertamento delle dichiarazioni rese dal soggetto a cui dovrà essere conferito l'incarico, qualora vi sia specifica richiesta, accompagnata da idonea documentazione, effettuata dal Settore interessato a che venga effettuato il controllo, nonché alla contestazione all'interessato dell'esistenza o dell'insorgere delle situazioni di inconferibilità o di incompatibilità.

Il comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 14 maggio 2015, ad oggetto: "Adozione dei regolamenti di organizzazione delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 39/2013 - Individuazione delle procedure interne e degli organi - procedura sostitutiva attraverso la nomina di un commissario", ha invitato a dare attuazione alle disposizioni del succitato articolo 18.

Si è reso, pertanto, necessario dare attuazione a quanto previsto dal suddetto art. 18 per quanto riguarda l'individuazione delle procedure interne e degli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari e, nel contempo, è stata disciplinata la procedura di presentazione della dichiarazione di inconferibilità e incompatibilità da parte degli interessati, nonché la verifica della veridicità della stessa.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 15/03/2016, è stato adottato il “Regolamento di individuazione della procedura per il conferimento in via sostitutiva degli incarichi ai sensi dell'art. 18, D.lgs. 8 aprile 2013 n. 39”.

La/Il RPCT, provvede alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità nel rispetto del suddetto Regolamento e delle Linee Guida adottate con determinazione n. 833 del 3 agosto 2016, successivamente emanate dall'ANAC.

Inoltre, con Deliberazione del Consiglio comunale n. 2023/0038 del 14/06/2023 sono state approvate le linee di indirizzo per gli atti sindacali di nomina, designazione o revoca dei rappresentanti del Comune presso società, enti, aziende e istituzioni.

11.1.11. - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. divieto di *pantouflage*)

Il comma 16-ter dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001 si applica ai casi di passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio. La norma dispone nello specifico il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tale divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi.

Tale norma, come sottolineato dall'ANAC in aderenza alla giurisprudenza del Consiglio di Stato, disciplina una fattispecie qualificabile in termini di “incompatibilità successiva” alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico. Si tratta di un'ipotesi che si configura quale integrazione dei casi di inconfiribilità e incompatibilità contemplate dal D.lgs. n. 39 del 2013 come si evince dalle disposizioni stesse in materia di *pantouflage* contenute all'art. 21 del citato decreto.

La *ratio* del divieto di *pantouflage* è quella di garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare di scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

In relazione all'ambito soggettivo di applicazione della norma citata, si evidenzia che sono esclusi dall'ambito di applicazione del *pantouflage* le società in-house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico e gli enti privati costituiti successivamente alla cessazione del rapporto di pubblico impiego del dipendente che non presentino profili di continuità con enti già esistenti.

In proposito, nel nuovo Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova si prevede che:

- la/il dipendente nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro ha l'obbligo di astenersi dallo svolgimento di attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati nei confronti dei quali abbia esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione. Tenendo conto della struttura organizzativa dell'Ente,

tale obbligo si riferisce al personale con qualifica dirigenziale ed al personale dipendente con incarico di Alta Specializzazione e di Elevata Qualificazione;

- nelle comunicazioni del Settore Risorse Umane e Organizzazione concernenti la cessazione (per quiescenza o dimissioni) di tale personale dirigente e dipendente viene inserito un apposito richiamo a tale obbligo, che la/il dirigente/dipendente restituisce sottoscritto per presa visione.

Inoltre, sempre al fine di assicurare il rispetto dell'art. 53, comma 16 ter, D.lgs. 165/2001, si propone l'adozione delle seguenti misure da sviluppare secondo criteri di gradualità e sostenibilità delle stesse:

- comunicazione da parte del Settore Risorse Umane e Organizzazione a tutti i dirigenti dei Settori, dei nominativi del personale con qualifica dirigenziale e del personale dipendente con incarico di Alta Specializzazione e di Elevata Qualificazione cessato dal servizio, indicativamente entro un mese dalla cessazione, fatte salve eventuali diverse modalità organizzative, per le verifiche di seguito indicate.

Ogni settore effettuerà in autonomia una verifica a campione, che si propone nella misura minima del 30% del personale con qualifica dirigenziale e del personale dipendente con incarico di Alta Specializzazione e di Elevata Qualificazione cessato annualmente del proprio settore. Tali verifiche potranno essere svolte attraverso l'interrogazione di banche dati, nonché attraverso una specifica richiesta rivolta all'Agenzia delle Entrate su eventuali redditi percepiti da lavoro dipendente o autonomo, e - tenendo conto della dotazione organica e dei flussi pensionistici - potranno essere effettuate anche su un campione più ampio. Inoltre, in caso di specifiche segnalazioni, il controllo sarà sempre effettuato;

- inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici di una clausola che preveda che sono esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo del 2001 n. 165 a soggetti che hanno esercitato, in qualità di dipendenti, poteri autoritativi o negoziali presso il Comune di Padova negli ultimi tre anni, in conformità a quanto previsto nei bandi - tipo adottati dall'ANAC ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. n. 36/2023.

L'adempimento di tali misure, qualora implementate dall'Ente, sarà oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza.

11.1.12. - Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici

L'articolo 35-bis del D.lgs n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012, prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”.

Le/i dirigenti interessati alla formazione di commissioni di cui alle precedenti lettere a) e c) devono accertare l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa sopracitata d'ufficio o mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione, nei confronti dei membri delle Commissioni e da coloro che ricoprono incarichi di segreteria.

Come indicato nella circolare del Settore Risorse Umane n. 325637 del 24/12/2014, per le/i dipendenti di cui alla suindicata lettera b), appartenenti all'area direttiva:

- per i trasferimenti intersettoriali, il Settore Risorse Umane e Organizzazione, contestualmente al rilascio del nulla osta da parte della/del dirigente, acquisisce una dichiarazione relativa all'ambito di assegnazione della/del dipendente. Qualora quest'ultimo venga assegnato agli uffici indicati alla precedente lettera b), il Settore Risorse Umane e Organizzazione deve acquisire dalla/dal dipendente la dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 35 bis del D.lgs. 165/2001;
- per le assegnazioni nell'ambito dello stesso Settore, la/il dirigente preposto deve acquisire una dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato e trasmetterla al Settore Risorse Umane e Organizzazione. L'assenza delle cause ostative deve permanere per tutta la durata dell'incarico e dell'assegnazione all'Ufficio.

Per tutte le nuove assunzioni (da concorso o da mobilità a tempo indeterminato, da selezioni a tempo determinato, da comandi o per tirocinio), il Settore Risorse Umane e Organizzazione fa rendere ai candidati una dichiarazione sostitutiva relativa all'assenza di condanne penali e procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione o che siano ritenute ostative, da parte dell'Amministrazione, all'instaurarsi del rapporto di impiego, in relazione alla gravità del reato e alla sua rilevanza rispetto al posto da ricoprire. Il Settore Risorse Umane e Organizzazione procede poi con la richiesta, presso le autorità competenti, del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti.

L'adempimento di tali obblighi è oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione della presente Sottosezione.

11.1.13. - Standardizzazione procedure per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture

Questa Amministrazione, a cura del Settore Contratti, Appalti e Provveditorato, al fine di uniformare l'attività dei Settori del Comune di Padova che effettuano affidamenti di lavori, servizi e forniture, ha provveduto a elaborare e pubblicare sul sito intranet dell'Ente, schemi tipo di determinazioni a contrattare, lettere di invito e disciplinari di gara, lettere d'ordine e schemi di contratto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture e altri fac-simili, che devono essere utilizzati, nel testo aggiornato disponibile sul sito intranet, da tutti i Settori del Comune. Eventuali scostamenti dai testi standard pubblicati dovranno essere motivati.

L'adempimento di tale obbligo è oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione della presente Sottosezione.

11.1.14. - Obblighi di astensione in caso di conflitto di interesse

L'obbligo di astensione e di comunicazione del conflitto di interessi, nonché la procedura di gestione del conflitto, viene disciplinata nel nuovo Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova, allegato alla presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza.

L'adempimento di tali obblighi è oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione della presente Sottosezione.

11.1.15. - Le azioni di sensibilizzazione della società civile

La XXIV edizione della “Giornata della Memoria e dell'impegno per le vittime innocenti delle mafie” si è svolta a Padova il 21 marzo 2019.

Per la prima volta la manifestazione ha avuto luogo nel Nord-Est e ha abbracciato il territorio del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige, con un percorso territoriale che ha posto al centro la presenza di mafia e corruzione ma anche la capacità di tante realtà economiche e sociali di rispondere agli allarmanti attacchi criminali. Avviso pubblico - Associazione di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie, in occasione di queste manifestazioni è stata presente in diverse città d'Italia con la lettura dei nomi delle vittime innocenti, ascolto delle testimonianze dei familiari e riflessione sul senso della memoria che vuole essere strumento di verità e giustizia. La giornata della memoria è stata il momento culminante di un percorso che ha coinvolto scuole e associazioni per costruire consapevolezza sul fenomeno mafioso, ma prima ancora sui diritti e doveri di essere cittadini.

Il Comune di Padova ha ospitato diversi seminari, di seguito elencati:

- 1 - Oltre la riforma: dal nuovo codice antimafia alle innovazioni normative sui beni confiscati (Sala conferenze della Camera di Commercio di Padova - Piazza Insurrezione 28 aprile 1945)
- 2 - Le mafie nel Triveneto, dal passaggio al radicamento (Auditorium del Centro Culturale Altinate San Gaetano - via Altinate 71)
- 3 - Scende la neve: il traffico di sostanze stupefacenti (Sala Rossini, Caffè Pedrocchi - via VIII Febbraio 15)
- 4 - Impauriti e impoveriti: quali politiche sociali per sconfiggere disuguaglianze e mafie (Aula E, Palazzo Bo - Polo di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Padova - via VIII febbraio 2)
- 5 - La memoria come strumento di cucitura del legame sociale (Sala Conferenze Cuamm. Medici con l'Africa - Opera San Francesco Saverio - via San Francesco 126)
- 6 - Rompere i legami mafiosi per rinascere: terza via, liberi di scegliere e Amuní (Sala Paladin, Palazzo Moroni (Municipio), via VIII febbraio 8)
- 7 - Non restiamo in panchina: educazione e integrazione la vera partita dello sport (Aula Nievo, Palazzo Bo - Polo di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Padova - via VIII febbraio 2)
- 8 - Il ruolo degli amministratori locali nella lotta a mafie e corruzione (in collaborazione con Avviso Pubblico) (Sala Anziani, Palazzo Moroni (Municipio), via VIII febbraio 8)
- 9 - Regole trasparenti negli appalti, per prevenire la corruzione e le infiltrazioni mafiose e per tutelare il lavoro (in collaborazione con CGIL, CISL e UIL) (Scuola Edile CPT - via Basilicata).

11.1.16. - Conflitto di interessi in materia di contratti pubblici

La tematica del conflitto d'interessi ha acquisito sempre maggiore rilevanza nell'ambito dell'attività amministrativa in generale e, ancor più, nella parte afferente ai contratti pubblici.

Sul punto, con specifico riferimento alla tematica del conflitto di interessi **dal lato della stazione appaltante**, si richiamano, in particolare, le seguenti circolari interne:

- i) n. 483173 del 17.10.2022;
- ii) n. 343569 del 28.07.2023.

In merito alla gestione del conflitto di interessi si fa rinvio alla disciplina specifica presente nel Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova allegato alla presente Sottosezione del PIAO e nel Regolamento comunale disciplinante gli incarichi non compresi nei compiti e nei doveri d'ufficio, modificato con D.G.C. n. 534 del 17/10/2023, salve le diverse disposizioni eventualmente previste dai Ministeri competenti nell'ambito delle procedure PNRR.

Controlli sulle dichiarazioni rese:

Fermo quanto sopra indicato in merito alla gestione del conflitto di interessi, si raccomanda che nella determina a contrarre si dia atto che sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive sull'assenza di conflitto di interesse da parte di tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, sono in grado di impegnare il Comune di Padova nei confronti dei terzi o comunque rivestono, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna.

Per le dichiarazioni sostitutive rese successivamente alla determina a contrarre, se ne dovrà dare atto nel primo atto successivo alle stesse.

Ogni Settore, per quanto di competenza, deve, inoltre, avviare controlli ogni volta che sorga il sospetto della non veridicità delle informazioni riportate nelle dichiarazioni. Le verifiche sono svolte in contraddittorio con il soggetto interessato mediante, ad esempio, l'utilizzo di banche dati relative a partecipazioni societarie o a gare pubbliche alle quali l'Amministrazione ha l'abilitazione, nel rispetto della normativa sulla tutela della *privacy*.

La/il RPCT può essere interpellato e offrire un supporto al RUP e alle/ai dirigenti competenti di riferimento allo scopo di valutare la sussistenza in concreto di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto.

In caso di mancata comunicazione di situazioni di conflitto di interessi, nonché laddove il dipendente - in caso di conflitto di interessi anche potenziale - non si astenga dal partecipare ad una procedura di affidamento, si configura un comportamento contrario ai doveri d'ufficio, sanzionabile disciplinarmente.

L'adempimento di tali obblighi è oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione della presente Sottosezione. Nello svolgimento di tali verifiche la/il RPCT potrà rivolgersi al RUP e alla/al dirigente competente per ricevere le relative informazioni.

Per quanto attiene alle dichiarazioni sull'assenza di conflitto d'interesse dal lato **dell'operatore economico**, il Comune di Padova con Circolare della Segreteria Generale n. 449809 del 30/09/2022 ha fornito indicazioni per gli appalti finanziati con fondi PNRR.

I Settori interessati devono accertarsi che il bando di gara preveda esplicitamente l'obbligo da parte dei soggetti partecipanti del rilascio di una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi a carico dei partecipanti, titolari effettivi e rappresentanti legali (nota: la mancata presentazione della dichiarazione di assenza di conflitto d'interessi da parte dei partecipanti in sede di presentazione della domanda non potrà costituire motivo di esclusione dalla gara. Tuttavia, nel caso di aggiudicazione, la dichiarazione di assenza di conflitto d'interessi andrà necessariamente richiesta al medesimo soggetto aggiudicatario/contraente per la stipula del contratti).

I Settori devono fare riferimento ai moduli PNRR se esistenti, oppure ai moduli già in uso presso l'Ente, ad es. allegato 3 alla circolare 449809 del 30.09.2022.

Inoltre, il Settore Contratti Appalti e Provveditorato provvede a richiedere il rilascio della dichiarazione sull'assenza del conflitto di interessi agli operatori economici anche nelle procedure di affidamento non rientranti nell'ambito del PNRR

Si precisa, infine, che tale sistema di controllo potrà essere soggetto a ulteriori modifiche come conseguenza del recepimento di emanande direttive ministeriali o di altri provvedimenti normativi o indicazioni da parte di ANAC.

11.1.17. - Le segnalazioni whistleblowing

Per tale misura di prevenzione della corruzione di carattere generale, si rinvia a quanto specificato nel precedente par. 8.2 della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza.

12 - ALTRE INIZIATIVE

12.1. - MODIFICHE AI REGOLAMENTI COMUNALI

Le modifiche ai regolamenti comunali vengono effettuate qualora sia ravvisata, in sede di loro applicazione, la necessità di adeguarli a quanto previsto dalla normativa in materia di anticorruzione.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 2020/0070 del 9 novembre 2020 è stato approvato il Regolamento comunale per la concessione di contributi e/o altri vantaggi economici e patrocinio con il quale l'Amministrazione, al fine di garantire nella concessione di benefici economici e non, i principi della trasparenza, della pubblicità e dell'imparzialità, ha ritenuto opportuno approvare un apposito strumento regolamentare, adattandolo alle esigenze emerse negli anni, al fine di sostenere ed incentivare lo svolgimento di autonome attività rivolte alla realizzazione di iniziative di soggetti terzi che perseguono fini di pubblico interesse a favore della comunità, nell'ambito delle aree di

intervento precisate nel regolamento, assicurando nel contempo il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa. Il Regolamento in questione è vigente dal 1/1/2021.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 2020/0394 del 15/09/2020 è stato adottato il "Regolamento per il patrocinio legale ai dipendenti e amministratori" che disciplina le condizioni, i presupposti, le modalità e le procedure per l'ammissione e il riconoscimento del patrocinio legale o per il rimborso delle spese legali a favore dei dipendenti e degli amministratori comunali (Sindaco e Assessori), nei procedimenti di responsabilità civile, penale, amministrativa-contabile per atti e fatti direttamente connessi all'espletamento del servizio e all'adempimento dei propri compiti di ufficio.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 2021/0018 del 01/03/2021 è stato approvato il Regolamento del volontariato individuale per il Settore Servizi Scolastici in applicazione dei principi di sussidiarietà e di partecipazione attiva da parte del cittadino allo svolgimento di compiti di utilità civica nel Comune di Padova nell'ambito dei servizi educativi, scolastici e formativi.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 2023/0002 del 31/01/2022 è stato approvato il Regolamento sulle alienazioni, acquisizioni, locazioni, concessioni e valorizzazioni immobiliari ad uso non abitativo, il quale si propone tra l'altro di semplificare i procedimenti di alienazione e di assegnazione del patrimonio dell'ente, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità e di valorizzazione del patrimonio comunale.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 2023/0038 del 14/06/2023 sono state approvate le linee di indirizzo per gli atti sindacali di nomina, designazione o revoca dei rappresentanti del Comune presso società, enti, aziende e istituzioni.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 2023/0534 del 17/10/2023 è stato modificato il regolamento disciplinante gli incarichi non compresi nei compiti e doveri ufficio.

12.2. - SOCIETÀ ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E PARTECIPATI

Le vigenti disposizioni normative pongono direttamente in capo alle Società, comprese quelle in-house e agli Enti controllati, partecipati o privati a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse, l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, e demandano alle Pubbliche Amministrazioni l'attuazione di tutta una serie di attività che spaziano dall'obbligo di pubblicazione di dati e informazioni nei propri siti istituzionali, all'attuazione di una costante attività sia di vigilanza che di impulso nei confronti di dette Società ed Enti sull'attuazione di quanto previsto in materia di prevenzione corruzione e trasparenza.

In linea con il dettato normativo, l'Amministrazione, già da tempo, si è attivata per l'attuazione delle disposizioni contenute nelle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016" approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 dall'ANAC e per la pubblicazione dei dati di cui all'art. 22 del D.lgs. 33/2013, rinviando ai link dei siti delle Società e degli Enti di diritto privato controllati per i dati e le informazioni che questi sono tenuti a pubblicare.

L'Amministrazione ha svolto, nel tempo, attività di supporto alle Società e agli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti pubblici economici, in base alla loro identificazione ai sensi dell'art. 2 – bis, comma 2 e 3, nel percorso di applicazione dei contenuti delle “Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza” come da determinazione n. 8/2015 dell’ANAC.

Inoltre, l'Amministrazione attua una costante attività di vigilanza ed impulso nei confronti di dette Società ed Enti al fine di garantire l’adeguamento alle disposizioni normative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. L'Amministrazione ha provveduto, in attuazione dell'art. 22, comma 4, D.lgs. 33/2013 - che prevede il divieto in capo alle Amministrazioni di erogare somme a qualsiasi titolo, ad esclusione dei pagamenti a fronte di obbligazioni contrattuali, in favore di Enti e Società (comprese le Associazioni e le Fondazioni) indicati nel comma 1 del citato art. 22, nel caso di omessa o incompleta pubblicazione dei dati di cui al medesimo articolo - ad attivare una procedura di controllo - con l’emanazione di una circolare ai Settori del Comune ed alle Società ed Enti.

In merito all’attività di impulso, le misure adottate nel tempo dall’Amministrazione comunale hanno riguardato formali richieste periodiche tese a conoscere lo stato di applicazione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, a cui è seguita una costante vigilanza sull’attivazione nei singoli siti web della sezione “Società/ Amministrazione trasparente” e verifica circa la completezza ed eventuale richiesta di aggiornamento dei contenuti della sezione stessa. Si sono instaurate così buone prassi di interscambio informativo con le Società e gli Enti e si è rilevato un riscontro ed una volontà di adottare misure di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati e degli Enti pubblici economici.

Inoltre, a seguito delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 175/2016 “Testo unico in materia di Società partecipate”, l'Amministrazione ha predisposto, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 25 settembre 2017, una ricognizione straordinaria delle Società partecipate alla data del 23 settembre 2016 e le relative misure di razionalizzazione da adottare, indicando nel contempo le finalità perseguite e le attività ammesse. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2022/0097 di Reg. del 12 dicembre 2022 è stata approvata la ricognizione ordinaria annuale delle società partecipate ed aggiornato il piano di razionalizzazione - Anno 2021.

L'Amministrazione intende, inoltre focalizzare, l’attenzione sulla corretta applicazione da parte non solo delle società in controllo pubblico come definite dal D.lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” ed altri enti di diritto privato assimilati alle pubbliche amministrazioni, così come definiti dall’art. 2 bis, c. 2 lettera c), ma anche da parte degli enti di cui all’art. 2 bis c.3, D.lgs. 33/2013, delle norme previste dalle “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, c. 2 del D.Lgs. 33/2013” approvate dall’ANAC con deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016.

Nel recepimento delle Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti Pubblici Economici, approvate dell’ANAC con deliberazione n. 1134 dell’8 novembre 2017, l'Amministrazione Comunale intende continuare le azioni dettagliate al successivo punto 12.2.1 e già intraprese per l’attuazione delle misure in materia di trasparenza da parte delle associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di responsabilità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di

gestione di servizi pubblici (art. 2-bis, c. 3, secondo periodo, D.lgs. 33/2013), in quanto l'Autorità ha avviato la vigilanza dalla data sopraindicata.

In sintesi, al fine di rendere sempre più trasparente il sistema delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti pubblici economici e per svolgere adeguatamente i compiti attribuiti all'Amministrazione, con particolare riguardo alle Linee Guida dell'ANAC approvate con deliberazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, la stessa Amministrazione si è attivata dando indicazioni alle Società ed Enti affinché provvedano a determinare ed a pubblicare le funzioni loro attribuite e le attività svolte in favore delle amministrazioni o le attività di servizio pubblico affidate, oggetto di verifica da parte dell'ANAC.

12.2.1. - Attività prevista e articolata con azioni concrete

Per quanto riguarda **l'attività di vigilanza** in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, l'Amministrazione Comunale continua ad attuare un costante monitoraggio nei siti web "Amministrazione/Società trasparente" delle singole Società ed Enti in controllo, tenendo presente le diverse tipologie, così come elencate nell'art. 2 bis c. 2 e c. 3 del D.lgs. 33/2013; detto monitoraggio è teso alla verifica degli aggiornamenti della sezione trasparente necessari per l'implementazione/indicazione di tutte quelle misure ed informazioni obbligatorie relative all'organizzazione e alle attività svolte, che spaziano dall'adozione di misure integrative al "Modello 231", alla nomina della/del RPCT ed all'applicazione di tutte quelle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, con particolare riguardo alla trasparenza e all'attuazione della procedura dell'istituto dell'accesso civico generalizzato.

Per quanto attiene **l'attività di impulso**, come sopra accennato, l'Amministrazione comunale, con cadenza periodica, trasmette, tramite Pec, note per agevolare/accompagnare le Società e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico secondo le diverse tipologie, così come elencate nell'art. 2 bis c. 2 e c. 3 D.lgs. 33/2013, nell'applicazione della normativa di cui alla L. 190/2012, al D.lgs. 33/2013 e al D.lgs. 39/2013.

In caso di riscontro della mancata adozione di misure specifiche (es. adozione del PTPCT, nomina della/del RPCT, ecc.) da parte di uno dei soggetti tenuti all'applicazione delle normative, l'Amministrazione provvede a contattare nuovamente dette Società ed Enti, tramite comunicazioni scritte a firma della/del RPCT ed effettua, sempre tenendo presenti le diverse tipologie di classificazioni delle Società/Enti:

- atti di indirizzo rivolti agli amministratori, in particolare volti alla adozione del "Modello 231" integrato con le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, alla delimitazione/definizione delle attività di pubblico interesse, all'individuazione del Responsabile della protezione dei dati - RPD, all'adozione di una disciplina regolamentata per il riscontro delle istanze di accesso generalizzato, alla promozione di modifiche statutarie e organizzative;
- solleciti periodici;
- richiami sulla necessità di ottemperare alla normativa per le Associazioni, Fondazioni ed Enti di diritto privato elencati all'art. 2 bis, c. 3 D.lgs. 33/2013, ricordando che l'ANAC svolge attività di controllo.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2021/0107 del 15/11/2021 è stato modificato ed integrato il "Regolamento sui controlli interni", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 04/03/2013" nello specifico il "TITOLO VI – IL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE NON QUOTATE" contiene una serie di articoli che disciplinano, nel dettaglio, il controllo che il Comune di Padova intende esercitare sulle società in-house, sulle società indirettamente partecipate tramite società in-house purché la partecipazione indiretta sia superiore al 10%, sulle società in cui il Comune detiene una partecipazione superiore al 10%, nonché sulle

società partecipate dal Comune facenti parte del gruppo amministrazione pubblica ed incluse nell'area di consolidamento.

Le modifiche al regolamento sono applicabili anche alle società quotate in mercati regolamentati, nonché alle società controllate dalle stesse solo per le parti espressamente previste, in conformità all'art. 1 del Decreto 175/2016 e agli Enti, Consorzi o organismi strumentali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica ed inclusi nell'area di consolidamento, pur non costituiti secondo il modello societario, qualora concordato con gli stessi.

La modifica al regolamento prevede una revisione ed integrazione del sistema dei controlli sulle società partecipate finalizzata ad un rafforzamento dei controlli medesimi tramite anche una disciplina maggiormente dettagliata.

12.3. - SOLUZIONE CONTROVERSIE IN MATERIA DI CONTRATTI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Il Comune di Padova ha previsto che la soluzione di eventuali controversie che dovessero sorgere tra il Comune di Padova e l'operatore economico durante l'esecuzione dei lavori, comprese quelle derivanti dal mancato raggiungimento dell'accordo bonario, così come la soluzione di eventuali controversie che dovessero sorgere durante l'esecuzione del servizio e della fornitura, sarà rimessa alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria, con esclusione di qualsiasi forma di arbitrato.

12.4. - CONTRATTI PUBBLICI FINANZIATI CON FONDI PNRR

Con riguardo alle procedure di affidamento finanziate con fondi PNRR, mediante la circolare interna della Segreteria Generale, prot. n. 449809 del 30/09/2022, è stata data attuazione alla circolare 11 agosto 2022 n. 30 della Ragioneria generale dello Stato prot. n. 212865.

In particolare, sono stati introdotti una serie di controlli sull'adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto d'interessi, doppio finanziamento e verifiche antiriciclaggio.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione delle situazioni di conflitto di interesse sia degli operatori economici sia del personale e dei soggetti esterni a cui sono affidati incarichi in relazione a una specifica procedura di gara per l'affidamento di un contratto di lavori, servizi e forniture finanziato con fondi PNRR, si rinvia al precedente paragrafo 11.1.16 della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

13 - MONITORAGGIO SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO 2023 - 2025

La Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023 - 2025 è stata oggetto di un monitoraggio annuale alla data del 31 ottobre 2023.

Con circolare prot. n. 459100 del 13/10/2023 è stato richiesto a tutti i dirigenti - referenti per la prevenzione della corruzione di attestare in autovalutazione l'attuazione delle azioni previste nella Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023 - 2025.

Le operazioni di monitoraggio si sono svolte, quindi, con il contributo dei dirigenti referenti ed hanno riguardato il monitoraggio dei procedimenti e processi di loro competenza mediante il controllo dei risultati ottenuti dall'applicazione delle misure di prevenzione che sono state implementate per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi, misure che sono state previste dai referenti, per ogni tipologia di procedimento e processo nelle schede analisi rischio e nei processi mappati dal Settore Risorse Umane e Organizzazione e dal Settore Servizi Sportivi, a cui è seguito il controllo sulle risultanze da parte della RPCT e della U.O.S. Prevenzione della corruzione e trasparenza.

Nell'insieme, si è rilevata una generalizzata attuazione e un buon livello di realizzazione. Gli uffici provvedono con solerzia alle pubblicazioni di competenza, nonché ad attuare le azioni di contrasto alla corruzione.

Si fa presente che si è ritenuto di posticipare al 2024 il monitoraggio relativo alle misure di prevenzione in materia di conflitto di interesse nell'ambito di contratti pubblici, antiriciclaggio e il più dettagliato monitoraggio sulla trasparenza di cui alla c.d. "scheda C", al fine di consentire a tutti i settori interessati dell'Ente di mettere in atto gli adempimenti in maniera graduale.

Nel corso del 2024 si continuerà ad effettuare il monitoraggio annuale della presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema avrà cadenza annuale.

14 - CODICE DI COMPORTAMENTO E CONDOTTA

14.1. - CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE DI PADOVA

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 000 del 00/00/0000, è stato aggiornato il Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova che, allegato alla presente Sottosezione, ne costituisce parte integrante.

Il Codice è stato oggetto di revisione e aggiornamento anche al fine di recepire le modifiche introdotte al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al d.P.R. 62/2013, apportate dal d.P.R. 81/2023.

14.2. - CODICE DI CONDOTTA PER L'AFFERMAZIONE DELLA DIGNITÀ DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEL COMUNE DI PADOVA

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 795 del 1° dicembre 2015, è stato approvato il Codice di Condotta per l'affermazione della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune di Padova, (allegato alla presente Sottosezione), che costituisce integrazione del Codice di comportamento.

II. SEZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il nuovo PNA 2022-2024 indica le misure antiriciclaggio come strumento di creazione di valore pubblico, al pari delle misure di prevenzione della corruzione.

Inoltre, nell'ambito dei progetti PNRR la circolare UIF dell'11.04.2022 ricorda che ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento UE 2021/241 le P.A. sono tenute ad individuare il titolare effettivo così come definito dalla normativa antiriciclaggio in relazione ai destinatari di fondi e agli appaltatori. Il nostro Comune ha già dato attuazione a dette disposizioni attraverso la circolare del Segretario Generale prot. n. 449809 del 30 settembre 2022.

Il Comune di Padova in materia di antiriciclaggio ha adottato le seguenti circolari:

- circolare n. 1/2018 avente ad oggetto “Obblighi antiriciclaggio delle Pubbliche Amministrazioni – Obbligo di segnalazione di operazioni sospette”;
- circolare n. 1/2020 avente ad oggetto “Prevenzione dei fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid-19 - Comunicato Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia - Banca d'Italia del 16 aprile 2022”;
- circolare n. 1/2021 avente ad oggetto “Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID - 19. Comunicato Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia – Banca d'Italia in data 11 febbraio 2021”;
- circolare n. 189420 del 27/04/2023 avente ad oggetto “Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023-2025. Misure antiriciclaggio”.

Inoltre, nella Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023-2025 sono state introdotte ulteriori misure per rafforzare il sistema già attivato dal Comune in materia di antiriciclaggio. Più nel dettaglio, in analogia con quanto già fatto da alcuni Enti, come ad esempio il Comune di Milano, è stata inserita una disposizione specifica che fa carico agli uffici di richiedere la dichiarazione sostitutiva di certificazione sul titolare effettivo (già richiesta presso il nostro Comune per tutti gli appalti ed i procedimenti PNRR) ai soggetti privati che concludono con l'Amministrazione contratti pubblici di lavori, servizi o forniture, contratti di concessione d'uso o convenzioni urbanistiche o che sono destinatari di un finanziamento, di un contributo, o di vantaggi economici di qualunque genere, o di provvedimenti autorizzativi e/o concessori. Sono stati esonerati dal rilascio della suddetta dichiarazione le persone fisiche destinatarie di sussidi e contributi economici o di prestazioni di carattere sociale.

Il “Gestore” delle comunicazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo del Comune di Padova, delegato a valutare e inoltrare le comunicazioni alla competente Unità di Informazione Finanziaria (UIF) istituita presso la Banca d'Italia è l'Avv. Laura Paglia, nominata con decreto del Sindaco n. 16 del 20 maggio 2022, già dirigente con incarico di Capo Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura, Vice Segretario Generale e RPCT del Comune di Padova.

Adempimenti per gli Enti locali

L'art. 10 del D.lgs. 231/2007 ha disciplinato le misure volte alla prevenzione e al contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in relazione alle Amministrazioni Pubbliche.

In particolare, per gli Enti pubblici, è prevista una specifica disciplina che riguarda gli uffici competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo nei settori interessati dai procedimenti di:

- adozione di provvedimenti di autorizzazione e concessione;

- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

I suddetti procedimenti definiscono ex lege le Aree a rischio riciclaggio, e pertanto i processi e le attività che sono diretti all'emanazione di detti atti sono da considerare automaticamente mappati come aree a rischio antiriciclaggio. Nel prosieguo, con la collaborazione dei settori interessati, si potranno redigere delle apposite schede di analisi del rischio e di monitoraggio, con l'eventuale dettaglio del flusso operativo.

L'articolo 10 prevede altresì le seguenti disposizioni:

“4. Al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni, dettate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette.

5. Le Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati in attuazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 178, adottano misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti delle fattispecie meritevoli di essere comunicate ai sensi del presente articolo”

Misure

Una delle misure fondamentali in materia di prevenzione del riciclaggio è sicuramente l'individuazione del titolare effettivo.

Pertanto, come sopra ricordato, nella Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023 - 2025, sono state introdotte alcune misure per rafforzare il sistema già attivato dal Comune in materia di antiriciclaggio.

In particolare, in analogia con quanto già fatto da alcuni Enti, ad esempio il Comune di Milano, si è inserita **una disposizione** specifica che fa carico agli uffici di richiedere la medesima dichiarazione sostitutiva di certificazione già in uso per gli appalti ed i procedimenti PNRR sul titolare effettivo.

PRECETTO

La disposizione è la seguente:

“E' fatto obbligo ai soggetti privati che concludono con l'Amministrazione contratti pubblici di lavori, servizi o forniture, contratti di concessione d'uso o convenzioni urbanistiche o che sono destinatari di un finanziamento, di un contributo, o di vantaggi economici di qualunque genere, o di provvedimenti autorizzativi e/o concessori, di comunicare il titolare effettivo. Sono esonerati dal rilascio della dichiarazione le persone fisiche destinatarie di sussidi e contributi economici o di prestazioni di carattere sociale”.

La comunicazione del titolare effettivo è soddisfatta mediante la compilazione del modulo contenente la dichiarazione sostitutiva sul titolare effettivo allegato sub 3) alla circolare n. 189420 del 27 aprile 2023. Si fa carico a tutti i settori di acquisire dette dichiarazioni nell'ambito dei procedimenti sopraindicati (autorizzazioni e concessioni, scelta contraente, ecc.). La disposizione riguarda i soli soggetti privati. Per quanto riguarda gli appalti PNRR, laddove le Istruzioni operative del Ministero competente per la Misura forniscano anche uno specifico format per le DSAN degli operatori economici su “titolare effettivo”, si consiglia di usare detto format.

Come sopra indicato, sono esonerati dal rilascio della dichiarazione le persone fisiche destinatarie di sussidi o altre prestazioni di carattere sociale. Inoltre, tenendo conto delle proposte operative

formulate dai Settori interessati tramite note prot. n. 310976 del 07.07.23, n. 487419 del 27.10.2023, n. 294365 del 20.06.2023 e n. 364952 del 16.08.2023, si precisa quanto segue.

Settore Tributi e Riscossione

- sono esclusi dai procedimenti di cui all'articolo 10, comma 1, lett. c) del D.lgs. 213/2007 quelli di rimborso di tributi/canoni patrimoniali;
- la dichiarazione del titolare effettivo è resa solo dalle persone giuridiche che richiedono autorizzazioni/scia per almeno 5 messaggi pubblicitari.

Settore Edilizia Privata

- si acquisiscono le dichiarazioni del titolare effettivo anche nei procedimenti attivati con SCIA alternativa al permesso di costruire;
- non si acquisiscono le dichiarazioni del titolare effettivo nei procedimenti attivati tramite SCIA ordinaria.

Settore Servizi Demografici, Cimiteriali e Quartieri

- non si acquisiscono le dichiarazioni del titolare effettivo per il procedimento "Concessione in uso temporaneo o sistematico di sale e locali gestiti dai Quartieri a titolo gratuito".

Settore SUAP e Attività Economiche:

Si acquisisce la dichiarazione del titolare effettivo esclusivamente nell'ambito dei seguenti procedimenti, indipendentemente dall'attivazione tramite istanza o tramite SCIA:

- i) medie e grandi strutture di vendita (nuove aperture, subingressi, trasferimenti)
- ii) pubblici esercizi (nuove aperture, subingressi e trasferimenti in zona tutelata)
- iii) autorizzazioni strutture sanitarie (nuove aperture, subingressi e trasferimenti)
- iv) autorizzazioni impianti di carburante (nuove aperture, subingressi e trasferimenti)
- v) autorizzazioni/concessioni per il commercio su area pubblica con posteggio e spettacoli viaggianti (nuove attività e subingressi).
- vi) erogazione di contributi e altri vantaggi economici a persone fisiche.

Si ricorda che il titolare effettivo è la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività, ovvero - nel caso di soggetto giuridico - la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano tale ente, ovvero ne risultano beneficiari in ultima istanza.

Di seguito, si indicano le modalità pratiche per identificare il titolare effettivo, sia che si tratti di soggetti che hanno una veste societaria, sia qualora si tratti di enti quali fondazioni e associazioni.

Criteri per l'individuazione della titolarità effettiva di operazioni poste in essere da soggetti diversi dalle persone fisiche - indicazioni ex art. 20 D.lgs. 231/2007:

1. il titolare effettivo di operazioni poste in essere da soggetti diversi dalle persone fisiche coincide con la persona fisica cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente o il relativo controllo, ovvero il titolare del vantaggio economico:

2. Nel caso in cui il cliente sia una società di capitali:

- costituisce indicazione di proprietà diretta la titolarità di una partecipazione superiore al 25% del capitale, detenuta da una persona fisica;
- costituisce indicazione di proprietà indiretta la titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore al 25% del capitale del cliente, detenuta per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona.

3. Nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile il controllo del medesimo in forza:

- del controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria;
-
- dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante.

4. Nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata, di cui al d.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, sono cumulativamente individuati come titolari effettivi:

- i fondatori, ove in vita;
- i beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili;
- i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione, amministrazione.

5. Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti punti non consenta di individuare uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società o del cliente comunque diverso dalla persona fisica.

6. I soggetti obbligati conservano traccia delle verifiche effettuate ai fini dell'individuazione del titolare effettivo nonché con specifico riferimento al titolare effettivo individuato ai sensi del punto 5, delle ragioni che non hanno consentito di individuare il titolare effettivo ai sensi dei precedenti punti 1,2,3 e 4.

Rifiuto di compilazione e altre anomalie

Nel caso in cui vi sia rifiuto alla compilazione della dichiarazione sostitutiva sul titolare effettivo, il dirigente dovrà compilare la "Check list anomalie operazioni sospette" allegata sub 4) alla circolare n. 189420 del 27 aprile 2023, e trasmetterla al Gestore antiriciclaggio. Il dirigente dovrà inoltre compilare la suddetta Check list ogni qualvolta rilevi palesi anomalie nella dichiarazione resa o nell'esecuzione dell'operazione.

Modello organizzativo

Nella Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023 - 2025 e tramite circolare n. 189420 del 27 aprile 2023, è stata previsto il modello organizzativo da implementare all'interno dell'Ente per una corretta gestione del sistema antiriciclaggio, salve le possibilità di integrazione e specificazione con successivi atti.

In particolare, ciascun dirigente è tenuto a nominare un referente antiriciclaggio con le seguenti principali funzioni:

- acquisire le dichiarazioni sul titolare effettivo come da istruzioni di cui sopra;
- compilare la check list in caso di anomalie sull'operazione o rifiuto di rilascio della dichiarazione sul titolare effettivo e sottoporla alla/al dirigente;
- curare l'invio della check list al Gestore antiriciclaggio e assicurare le informazioni necessarie per l'istruttoria da parte del Gestore.

In difetto di indicazione, è ritenuto automaticamente referente il dirigente stesso.

L'elenco aggiornato dei referenti di Settore per l'Antiriciclaggio è pubblicato nella intranet aziendale dell'Ente (Argomenti → Prevenzione Corruzione Trasparenza e Antiriciclaggio → Referenti di Settore per la Trasparenza e l'Antiriciclaggio).

La segnalazione di operazioni sospette

Le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a comunicare i dati e le informazioni relativi a operazioni sospette nell'ambito delle procedure indicate all'art. 10 del D.lgs. n. 231/2007 (autorizzazioni o concessioni, procedure di scelta del contraente per lavori/servizi/forniture, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati) in particolare se legate alle anomalie che possono emergere dalle verifiche sulle dichiarazioni presentate dai soggetti richiedenti a prescindere: i) dalla rilevanza dell'importo dell'operazione; ii) se l'operazione è stata rifiutata o interrotta o eseguita da altri operatori.

Il sospetto deve essere basato su una valutazione di elementi oggettivi e soggettivi acquisiti sulla base dei criteri indicati nella "Check list anomalie operazioni sospette" e dell'istruttoria normalmente avviata.

Si precisa, inoltre, che con circolare 15 settembre 2023, n. 27 della Ragioneria Generale dello Stato è stato reso disponibile un annesso informativo, elaborato dalla Unità di Informazione Finanziaria (UIF) e dalla Guardia di finanza, al fine di agevolare gli uffici pubblici nell'individuazione delle operazioni sospette da comunicare alla UIF che contiene alcuni profili comportamentali a rischio che possono venire in rilievo nell'attuazione del PNRR.

Il documento è disponibile nell'Intranet aziendale dell'Ente (Prevenzione Corruzione Trasparenza e Antiriciclaggio → Circolari - Atti di indirizzo → Circolari Antiriciclaggio).

Le attività di analisi dei dati ed eventuale segnalazione alla UIF sono di competenza dell'Unità prevenzione corruzione, trasparenza ed antiriciclaggio, e del Gestore nominato.

Tutta la modulistica sopra richiamata ("check list anomalie operazioni sospette", ecc.) sarà resa disponibile anche nell'intranet aziendale dell'Ente.

III. SEZIONE TRASPARENZA

15 - RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ PREVISTA DALLA SOTTOSEZIONE TRASPARENZA DEL PIAO (2023-2025)

La presente sottosezione Trasparenza contiene la rendicontazione dell'attività svolta nel corso del 2023 a riscontro della programmazione contenuta nella stessa sezione del precedente PIAO 2023-2025.

In questa sede si indicano, altresì, le ulteriori nuove misure che si intendono adottare per un migliore monitoraggio degli adempimenti legati alla trasparenza. Di seguito, quindi, sono indicate le iniziative e le attività di promozione della trasparenza dell'Ente previste per il prossimo triennio, schematizzate in formato tabellare, nonché alcuni specifici capitoli dedicati all'argomento suddetto.

16 - PUBBLICAZIONI OBBLIGATORIE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - FLUSSI INFORMATIVI

La programmazione degli obiettivi per garantire la trasparenza amministrativa, prevede, fra l'altro, la definizione degli obiettivi strategici che si sostanziano -e si possono così riassumere- nella garanzia del tempestivo e del regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel sito dell'Amministrazione nelle pagine dedicate alla sezione 'Amministrazione Trasparente'. A tale scopo, è stata predisposta una tabella, da allegarsi alla presente Sottosezione, che riporta i contenuti (dati, documenti e informazioni) che devono essere pubblicati e, per ciascuno di questi, l'indicazione dei responsabili della pubblicazione. Peraltro, pare opportuno precisare che il responsabile sarà indicato in riferimento alla posizione ricoperta nell'organizzazione, come da organigramma dell'Ente (si veda sopra), mentre il nominativo del responsabile stesso sarà individuabile facendo riferimento all'elenco dei referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Alcune specificazioni per particolari categorie di dati sono risultate doverose per motivi eterogenei e sono di seguito esposte, con alcune significative novità nell'ambito dell'applicazione dei principi e degli obblighi di trasparenza per i contratti pubblici che impiegano risorse provenienti dal PNRR.

16.1. - PUBBLICAZIONI RELATIVE ALL'ART. 14 COMMA 1-BIS E 1-TER DEL D.LGS. 14 MARZO 2013 N. 33

In attuazione a quanto disposto dal Consiglio Nazionale dell'ANAC, con la deliberazione n. 586 del 26/06/2019 si è proceduto alla pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati inerenti i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica per i titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, oltre agli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Il dato inerente il compenso dei dirigenti (retribuzione di posizione e risultato) è stato inserito nell'importo lordo e netto come già fatto prima della sospensione.

In base ad espressa previsione dell'ANAC, la pubblicazione dei dati è stata fatta anche per il periodo pregresso rispetto alla sospensione che ha avuto effetto dal 16/04/2018. Pertanto, il Settore Risorse Umane ha provveduto anche alla pubblicazione dei dati di cui al comma 1-ter dell'art. 14 relativi agli emolumenti complessivi percepiti dai Dirigenti a carico della finanza pubblica.

16.2. - PUBBLICAZIONI RELATIVE AGLI ATTI DI GARA AI SENSI DELL'ART. 29 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, 50 (CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI)

Ai sensi dell'art 29 del D.lgs. 18 aprile 2016, n.50 i singoli settori comunali hanno proceduto alla pubblicazione degli atti relativi alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, assolvendo così agli obblighi di informazione e pubblicità.

All'esecuzione di un contratto pubblico è assicurata la massima conoscibilità. A questo proposito, l'ANAC ha specificato nel nuovo PNA 2022: "...oltre agli atti, ai dati e alle informazioni che le

amministrazioni sono tenute a pubblicare rispetto a questa fase ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e del Codice dei contratti, ad essa trova applicazione anche l'istituto dell'accesso civico generalizzato, riconosciuto espressamente ammissibile dal Consiglio di Stato pure con riguardo agli atti della fase esecutiva ...”, "... possono, quindi, essere inclusi tutti gli atti dell'amministrazione dopo la scelta del contraente, in modo tale che sia reso visibile l'andamento dell'esecuzione del contratto (tempi, costi, rispondenza agli impegni negoziali, ecc.) con il limite, indicato nello stesso co. 1 dell'art. 29, degli atti riservati (art. 53) ovvero secretati (art. 162 del Codice)".

Alla luce di questo complesso panorama normativo è stata eseguita da parte dell'ANAC una revisione dell'elenco degli atti da pubblicare contenuto nell'allegato n. 9 del PNA 2022.

A tal fine si fa presente che il PNA ha previsto che il pieno raggiungimento dell'obiettivo relativo alla pubblicazione dei dati, atti, informazioni in materia di contratti pubblici debba essere informato al principio di gradualità e progressivo miglioramento. La stessa autorità è dunque consapevole dell'impatto organizzativo che hanno le novità su questo specifico ambito, e quindi l'adeguamento non potrà essere che graduale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al fine di dare attuazione ai nuovi obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici, ha emanato la circolare n. 2 prot. n. 433104 del 29/09/2023.

Sono state, pertanto, fornite delle indicazioni operative al fine di ottemperare correttamente ed efficientemente agli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente, con particolare riferimento alla aggiornata sottosezione 1 "Bandi di gara e contratti" di cui all'allegato n. 9 del PNA 2022, sostitutiva degli obblighi elencati per la medesima sottosezione di cui alla delibera ANAC 1310/2016 e dell'allegato 1) alla delibera ANAC 1134/2017.

A tal fine sono state intraprese numerose azioni correttive e di miglioramento, alcune delle quali già messe in atto entro il 30/06/2023 mediante la predisposizione di apposite sottosezioni e relativi contenitori nella sezione Amministrazione Trasparente e l'implementazione del gestionale Lotus Notes tramite l'inserimento di nuove voci relative alla Tipologia al fine di consentire la pubblicazione automatica.

L'ampia documentazione, così raccolta sulla base della nuova circolare, è pubblicata e consultabile nella sottosezione di primo livello "Bandi di gara e contratti" e nei diversi contenitori appositamente istituiti tra cui:

Concessioni, Partenariato, Affidamenti in house;

Contratti relativi ad affidamenti diretti finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali;

Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico;

Progetti di investimento pubblico.

Relativamente alla fase esecutiva, le pubblicazioni sono state organizzate in modo da consentire la consultazione, per ogni singola procedura di gara ad esclusione degli affidamenti diretti, di tutti gli atti della catena procedimentale, dall'avvio della gara al collaudo al fine di consentire anche ai visitatori meno esperti la possibilità di reperire ed organizzare tutte le informazioni sulla singola procedura. A tal fine è stata predisposta una pagina tipo di un bando di gara con indicazione dei documenti che devono essere inseriti.

La modalità operativa appena illustrata, ad oggi, non risulta percorribile per gli affidamenti diretti in quanto l'attuale software in dotazione all'ente non permette questo automatismo. Pertanto, per gli affidamenti diretti, non essendoci una pagina dedicata al bando la trasparenza viene garantita attraverso la pubblicazione degli atti relativi alla procedura nell'apposita sottosezione Bandi di gara e contratti – Pubblicazioni in materia di trasparenza, e sono visualizzabili attraverso la generazione di un Report Web Viewer.

16.3. - PUBBLICAZIONI RELATIVE AGLI ATTI DI GARA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 2023, 36 (NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI)

In data 1° luglio 2023 ha acquistato efficacia il nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36. La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinvia oggi all'art. 37 del D.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice.

In particolare sulla trasparenza il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);
- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP il compito di assicurare il collegamento tra la sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 33/2013;
- la sostituzione dell'art. 37 del D.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" dal seguente:
"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.
2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori." (art. 224, co. 4).
- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del D.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;
- che l'art. 28, co. 3 individua nel dettaglio i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1° luglio 2023, dell'art.1, co. 32 della Legge n. 190/2012.

L'Autorità, a completamento del quadro normativo sopra descritto, ha emanato le ss. deliberazioni: Deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale". La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;

Deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 recante “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. La delibera – come riporta il titolo - individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell’articolo 37 del decreto trasparenza e dell’articolo 28 del Codice.

Entrambe le deliberazioni sono entrate in vigore il 1° luglio 2023 con efficacia dal 1°/01/2024.

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l’Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell’articolo 9-bis del D.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell’articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l’inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell’ente concedente ed assicura la trasparenza di tutti gli atti di ogni procedura contrattuale, dai primi atti all’esecuzione;
- con la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dei soli atti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell’Allegato 1 della deliberazione n. ANAC 264/2023.

Al fine di fornire una lettura più agevole degli adempimenti si riporta la tabella con i distinti regimi di pubblicazione dei dati previsti per ciascuna fattispecie:

Fattispecie	Pubblicità trasparenza
Contratti con bandi e avvisi pubblicati entro il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023	Pubblicazione nella “Sezione Amministrazione trasparente” sottosezione “Bandi di gara e contratti”, secondo le disposizioni del D.lgs. 50/2016 (art. 29) e secondo le indicazioni ANAC di cui all’All. 9 al PNA 2022
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima e dopo il 1°luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023	DOPPIO REGIME DI TRASPARENZA Per il periodo dalla pubblicazione del bando fino al 31 dicembre 2023: pubblicazione nella “Sezione Amministrazione trasparente” sottosezione “Bandi di gara e contratti”, secondo le disposizioni del D.lgs. 50/2016 (art. 29) e secondo le indicazioni ANAC di cui all’All. 9 al PNA 2022. Dal 1° gennaio 2024: pubblicazione dei dati attinenti allo stato della procedura/contratto mediante invio alla BDNCP e la pubblicazione in AT in conformità con quanto previsto agli artt. 19 e ssgg del nuovo codice e nelle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023
	Pubblicazione nella “Sezione Amministrazione

Contratti con bandi e avvisi pubblicati successivamente al 1° luglio e conclusi entro il 31 dicembre 2023	trasparente” sottosezione “Bandi di gara e contratti”, secondo le disposizioni del D.lgs. 50/2016 (art. 29) e secondo le indicazioni ANAC di cui all’All. 9 al PNA 2022
Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024	Gli obblighi di pubblicazione sono assolti mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023

16.4. - PUBBLICAZIONE DATI CONCESSIONI ASSOGGETTATE ALL'ART. 177 CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Ai fini dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione a carico dei soggetti concedenti, di cui alle Linee Guida ANAC n. 11/2018, per le concessioni in essere assoggettate all’articolo 177 del D.lgs. 50/2016, venivano pubblicati, già nell'anno 2018, nella sezione «Amministrazione Trasparente», sotto-sezione «Bandi di gara e contratti», sotto-sezione «Concessioni assoggettate all’articolo 177 del decreto legislativo 50/2016» e sotto-sezione «Concessioni escluse dall'applicazione dell’articolo 177 del decreto legislativo 50/2016», le informazioni richieste dalle suddette Linee guida.

La Corte Costituzionale con sentenza del 23 novembre 2021 n. 218 dichiarava l’illegittimità costituzionale dell’art. 1, comma 1, lettera iii), della L. 28 gennaio 2016, n. 11 e dell’art. 177, comma 1, del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 per violazione degli artt. 3, comma 1, e 41, comma 1, Cost., e, in via consequenziale, dell’art. 177, commi 2 e 3, del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Successivamente, la V sezione del Consiglio di Stato, con le sentenze del 25 marzo 2022 n. 2221 e 28 marzo 2022 n. 2276, disponeva l’annullamento delle Linee Guida ANAC n. 11/2018 atteso che l’espunzione dell’art. 177 nel suo complesso, unitamente alla norma della legge delega che ne era alla base – l’articolo 1, comma 1, lettera iii) della legge n. 11 del 2016 – per violazione degli articoli 3 e 41 Costituzione travolge anche la disposizione (il terzo comma dell’art. 177) che demandava all’ANAC il compito di definire le modalità di verifica in merito all’ottemperanza degli obblighi di esternalizzazione.

Pertanto, essendone venuta meno la base normativa e l’atto presupposto che ne legittimava l’adozione, è stata disposta la relativa depubblicazione dei contenuti in Amministrazione Trasparente.

16.5. - PUBBLICAZIONE DATI RELATIVI AI CONTRIBUTI ASSEGNATI PER INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE

L’art. 30 co. 10 del D.l. 30 aprile 2019, n. 34, recante Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi convertito in L. 28 giugno 2019, n. 58 in tema di Contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile prevede che “Il Comune beneficiario dà pubblicità dell’importo concesso dal Ministero dello sviluppo economico nella sezione ‘Amministrazione Trasparente’ di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sottosezione ‘Opere pubbliche”.

Al fine di dare attuazione alla nuova disposizione normativa è stata emanata una nota prot.n. 483877 del 5/12/2019 indirizzata ai settori interessati contenete indicazioni operative al fine della pubblicazione dei dati.

I dati riguardanti ogni intervento finanziato con il contributo, assegnato per l'anno 2019, sono pubblicati nella sottosezione di secondo livello 'Contributi per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.

L'art. 1, comma 29, della Legge 160/2019, assegna ai comuni contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile e al comma 37 del medesimo articolo 1 stabilisce che: "*I comuni rendono noti la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione del contributo assegnato nel proprio sito internet, nella sezione 'Amministrazione Trasparente' di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sottosezione 'Opere pubbliche'.*

Tali dati riguardanti l'intervento finanziato con i contributi assegnati per gli anni 2020, 2021, 2022 e per l'anno 2023 sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente sottosezione di primo livello Opere Pubbliche-secondo livello 'Contributi per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile (art.1 comma 37, L. 160/2019, ex art.1, comma 29, L. 160/2019)'.

Al fine di dare attuazione alla nuova disposizione normativa è stata emanata una nota prot.n. 89250 del 21/02/2020 indirizzata ai settori interessati contenente indicazioni operative al fine della pubblicazione dei dati.

16.6. - PUBBLICAZIONE DATI RELATIVI AI CONTRIBUTI ASSEGNATI PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI, DEI MARCIAPIEDI E DELL'ARREDO URBANO

L'art. 1, comma 407 della L. 30 dicembre 2021, n. 234 assegna per gli anni 2022 e 2023 ai comuni contributi per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano e, al comma 414 è previsto, altresì, che: "*I comuni rendono nota la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione del contributo assegnato nel proprio sito internet, nella sezione « Amministrazione <Trasparente>» di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sottosezione Opere pubbliche".*

Tali dati riguardanti l'anno 2022 sono pubblicati nella sottosezione di secondo livello 'Contributi per manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano'.

Per l'anno 2023 il Comune non ha provveduto ad attivare la richiesta di contributo.

16.7. - PUBBLICAZIONE DEI DATI DEGLI INTERVENTI FINANZIATI CON I FONDI DEL PNRR

Il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS), in relazione agli interventi finanziati con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha previsto obblighi di trasparenza e iniziative sul piano della comunicazione e informazione.

La stessa RGS specifica che i soggetti attuatori sono tenuti al rispetto della disciplina nazionale in materia di trasparenza.

Il Comune di Padova, all'interno del proprio sito web istituzionale, ha istituito un'apposita sezione dedicata ai progetti, della quale si riporta il link:

<https://www.padovanet.it/sindaco-e-amministrazione/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-pnrr>.

In questa sezione è possibile visualizzare i progetti, i finanziamenti assegnati e le fasi di svolgimento e avanzamento dei progetti.

Si evidenzia che gli obblighi di trasparenza dei dati, informazioni e documenti afferenti tali interventi sono indicati nell'allegato 9 al PNA 2022 e sono assolti mediante pubblicazione nella sezione 'Amministrazione Trasparente', sottosezione di primo livello Bandi di gara e contratti, della quale si riporta il link: <https://www.padovanet.it/sindaco-e-amministrazione/bandi-di-gara-e-contratti>.

Le informazioni, i dati e documenti devono essere organizzati in modo chiaro e facilmente accessibile e fruibile al cittadino.

Inoltre, rispetto alla documentazione conservata, è sempre garantito il diritto dei cittadini all'accesso civico generalizzato.

17 - TRASPARENZA NEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

In data 31 dicembre è entrato in vigore il D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 in materia di "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica". L'articolo 31 del Decreto detta disposizioni specifiche in materia di Trasparenza nei servizi pubblici locali.

Si tratta di una disciplina molto importante perché - al di là della scelta del modello gestionale e della individuazione del gestore - è soprattutto dal concreto funzionamento degli strumenti di vigilanza e del sistema di trasparenza che viene a dipendere l'effettivo soddisfacimento dei bisogni sociali della collettività per cui il servizio pubblico è stato organizzato, e quindi, la stessa ragione d'essere dell'istituzione del servizio pubblico.

Molto importante nella logica della riforma è la disciplina sugli obblighi di trasparenza a cui è tenuto innanzitutto il gestore, tanto nei confronti della collettività, quanto nei confronti dell'ente affidante.

Pertanto, al fine di rafforzare la trasparenza e la comprensibilità degli atti e dei dati concernenti l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, il legislatore ha disposto la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente affidante, con contestuale trasmissione all'ANAC dei seguenti atti:

- la deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale;
- la relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale;
- la deliberazione di affidamento del servizio a società in house per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale;
- contratto di servizio sottoscritto dalle parti
- la relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale.

I medesimi atti sono resi accessibili anche attraverso la Piattaforma unica della trasparenza.

In questa prospettiva è stato appositamente creato un contenitore all'interno della sottosezione Bandi di gara e contratti – denominato Trasparenza nei servizi pubblici locali nel quale confluiranno i documenti sopra richiamati.

18 - GESTIONALE INFORMATICO PER LA PUBBLICAZIONE DI DATI OBBLIGATORI AI SENSI DEL D.LGS. 33/2013 SULLE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE RELATIVI ALL'AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE

Nel corso del 2023 è continuata l'attività di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente dei dati inseriti, attraverso il gestionale Lotus Notes, dai Settori comunali aventi ad oggetto le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture di propria competenza

19 - GESTIONALE INFORMATICO PER LA RACCOLTA DI DATI O INFORMAZIONI INERENTI LE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE AI SENSI DELL'ART.1 C. 32 DELLA LEGGE 190/2012 DA TRASMETTERE ANNUALMENTE ALL'ANAC

Si evidenzia che, alla luce delle nuove disposizioni disposte dal D.lgs. 31 marzo 2023 n. 36 “Codice dei Contratti Pubblici” in particolare l’art. 28, comma 3 che individua nel dettaglio i dati minimi oggetto di pubblicazione, è stata disposta l’abrogazione, con decorrenza dal 1° luglio 2023, dell’art. 1, co. 32 della L. 190/2012.

Pertanto, con decorrenza 2023, non si procede più alla pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente delle tabelle riassuntive in formato digitale standard aperto e alla comunicazione all’ANAC dell’avvenuta pubblicazione dei dati e della relativa URL.

Essendo la trasparenza nella contrattualistica pubblica governata da norme differenziate e avendo alcune disposizioni del nuovo codice efficacia differita, è stata valutata l’opportunità di effettuare anche per l’anno 2023 l’attività di inserimento di informazioni obbligatorie da parte di ciascun Settore comunale, inerenti le procedure di scelta del contraente per l’affidamento di lavori, servizi e forniture al fine di poter disporre di una rappresentazione sequenziale degli atti nei report elaborati per l’attività relativa al controllo di gestione.

Il flusso operativo è basato prevalentemente attraverso la procedura “sw AVCP” per la gestione delle gare e la procedura Civilia Open per la gestione delle risorse finanziarie. E' comunque possibile consultare l'archivio dei dati raccolti nel corso delle varie annualità e trasmessi all'ANAC alla sottosezione: Bandi di gara e contratti → Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare.

20 - GIORNATA DELLA TRASPARENZA

Per l’anno 2024 è stato inserito, tra gli obiettivi del Piano della Performance, un’attività volta a promuovere, anche in collaborazione con il mondo della scuola, iniziative per accrescere la cultura della legalità e la prosecuzione dell’impegno con l’Associazione “Avviso Pubblico”.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2023 è stato organizzato un evento rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di 2° grado della città mediante una lezione-spettacolo sul tema della legalità. I temi legati alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione sono stati ampiamente affrontati e trattati anche negli anni passati attraverso diverse edizioni delle Giornate della Trasparenza. Un'iniziativa molto significativa per la comunità è stata quella tenutasi nel 2019 in cui la Giornata della Trasparenza è stata organizzata in sinergia con Avviso pubblico - Associazione di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie e ha visto la partecipazione di diverse personalità tra cui anche esponenti della Direzione Investigativa Antimafia (Dia) del Nordest. Altre edizioni sono state rivolte alle associazioni iscritte nel Registro comunale, alle associazioni dei consumatori, ai cittadini attraverso eventi nei quartieri e al mondo della scuola.

21 - ACCESSO AI DATI E AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Nell'ottica di garantire al cittadino la disponibilità di diverse modalità di accesso ai documenti, alle informazioni e ai dati detenuti dalla pubblica Amministrazione, favorendo, in tal modo, forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, il legislatore, con la modifica del D.lgs. n. 33/2013 ad opera del D.lgs. 97/2016 e a seguito delle disposizioni di cui alle Linee Guida dell'ANAC del 28/12/2016 approvate con delibera n. 1309 "Linee guida recanti disposizioni operative ai fini delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013. Art. 5 bis, comma 6 del D.lgs. 33/2013 recante 'Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni', ha introdotto, accanto all'accesso documentale (L. 241/90) ed all'accesso civico semplice -o accesso civico telematico (art. 5, c. 1 D.lgs. 33/2013)- un'ulteriore tipologia di accesso, c.d. accesso civico generalizzato.

Detta tipologia, consistente nel diritto di accedere ai dati ed ai documenti, detenuti dalle P.A., ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 5, co.1 del D.lgs. 33/2013, nel rispetto comunque dei limiti posti a tutela degli interessi giuridicamente rilevanti individuati dall'art. 5 bis (accesso civico "generalizzato" art. 5, co 2 del D.lgs. 33/2013), ha ampliato la sfera di conoscenza ed il diritto di informazione del cittadino.

A decorrere dal 2017, l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad applicare la nuova normativa e ad attuare i relativi aggiornamenti, comprensivi, altresì, di quanto previsto dalla circolare esplicativa n. 2/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica recante "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)" tramite un percorso continuo di impulso, coordinamento e verifiche realizzato con l'emanazione di circolari interne da parte del Responsabile per la Trasparenza aventi carattere conoscitivo ed operativo indirizzate ai Settori comunali, tramite l'aggiornamento del Regolamento Comunale in materia di diritto di accesso ai dati e ai documenti amministrativi (approvato con deliberazione del Commissario Straordinario nella competenza del Consiglio Comunale n. 27 del 6 giugno 2017 in vigore dal 24 giugno 2017).

Inoltre, sono state impartite disposizioni ai singoli Responsabili del procedimento per tenere un apposito "Registro degli accessi generalizzati" e sono stati istituiti nel protocollo informatico codici di accesso per l'individuazione, in sede di protocollazione, delle istanze di accesso civico generalizzato e delle note relative alla procedura contenziosa prevista dalla normativa sull'accesso generalizzato.

Per agevolare il cittadino, l'Amministrazione ha creato, nel sito istituzionale di Padovanet, nella homepage di Amministrazione Trasparente, uno specifico link di accesso ai dati e documenti amministrativi in cui chiunque può reperire materiale (normativa, vigente Regolamento in materia di accesso, informazioni, fac – simili per ricorrere alle diverse tipologie di accesso e per le richieste di riesame, indicazioni di procedure, individuazione di Uffici e di Responsabili di procedimento, modalità, indirizzi mail e pec, costi ecc.) al fine di esercitare il diritto di accesso ai documenti per i quali il richiedente vanta un interesse diretto concreto ed attuale (L. 241/90), o l'accesso civico telematico e l'accesso generalizzato.

Si riporta di seguito il link alla pagina in questione: <https://www.padovanet.it/sindaco-e-amministrazione/accesso-ai-dati-e-ai-documenti-amministrativi>.

La/il RPCT e l'Unità di supporto svolgono costante attività di controllo affinché l'evasione delle richieste di accesso avvenga nel rispetto della disciplina contenuta nel Regolamento adottato da questo Ente "Regolamento sul diritto di accesso ai dati e ai documenti amministrativi" intervenendo in caso di ritardo o di richiesta di riesame da parte del cittadino richiedente l'accesso.

In ordine allo strumento del riesame, si tratta di un procedimento diretto a riesaminare le istanze di accesso civico generalizzato nel caso di: respingimento totale o parziale dell'istanza; mancata risposta all'istanza; accoglimento dell'istanza in presenza di uno o più controinteressati nonostante l'opposizione di questi.

L'istanza di riesame deve essere presentata all'attenzione della/del RPCT, mediante la presentazione via e-mail all'indirizzo accessocivicotrasparenza@comune.padova.it, tramite posta elettronica certificata (pec) all'indirizzo affari.general@comune.padova.legalmail.it

L'istanza di riesame è gratuita e non è soggetta all'imposta di bollo.

La/il RPCT decide sull'istanza nel termine di venti giorni dalla ricezione della stessa (salvo la sospensione di detto termine per dieci giorni, nel caso in cui debba essere richiesto il parere del Garante della privacy, qualora l'accesso civico generalizzato sia stato differito o negato per motivi attinenti alla tutela della protezione dei dati personali), adottando un provvedimento motivato che viene comunicato all'istante.

22 - MONITORAGGIO DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA PER L'ATTUAZIONE FOIA - RICOGNIZIONE DEGLI ACCESSI GENERALIZZATI RICEVUTI DAI SETTORI COMUNALI

Il Dipartimento della Funzione Pubblica svolge un monitoraggio sull'attuazione delle norme in tema di accesso civico generalizzato (FOIA: acronimo di Freedom of Information Act).

Gli accessi civici generalizzati sono stati, alla data del 31/12/2023, pari a n. 12 (dato al 27 novembre).

23 - SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEI DATI SOGGETTI A PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Allo scopo di verificare l'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente, il Consiglio dell'ANAC individua con cadenza annuale specifiche categorie di dati di cui gli OIV o gli organismi con funzioni analoghe sono tenuti ad attestare la pubblicazione.

A tal fine, il Nucleo di valutazione è tenuto ad attestare, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g) del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, non solo la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione "Amministrazione Trasparente", ma ad esprimersi anche su profili qualitativi che investono la completezza del dato pubblicato (ovvero se riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative), se è riferito a tutti gli uffici, se è aggiornato, se il formato di pubblicazione è aperto ed elaborabile.

Per l'anno 2023, ai fini dello svolgimento delle verifiche sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza con rilevazione al 30 giugno, il Nucleo utilizza un'apposita applicazione web resa disponibile sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

L'Unità Operativa Prevenzione della corruzione, trasparenza, whistleblowing e antiriciclaggio ha curato la compilazione della scheda delle verifiche di rilevazione relativa al riscontro delle pubblicazioni obbligatorie effettuate in corso d'anno di alcune sotto-sezioni prescelte della sezione Amministrazione Trasparente, secondo le indicazioni specificate con comunicato apposito dell'Autorità Anticorruzione. La scheda delle verifiche di rilevazione unitamente all'attestazione del nucleo di valutazione sono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni: sotto-sezione: Disposizioni generali → Attestazione OIV o di struttura analoga
Sotto-sezione:: Controlli e rilievi sull'amministrazione → Nuclei di valutazione → Attestazione.

24 - REALIZZAZIONE VIDEO TUTORIAL RELATIVO A SOTTO-SEZIONE DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

L'Amministrazione Comunale, al fine di facilitare la navigazione nella sezione Amministrazione Trasparente - sezioni di primo livello e sotto-sezioni di secondo livello- ha realizzato dei video tutorial che illustrano come utilizzare il portale e le relative funzionalità con esempi pratici.

Link: <https://www.padovanet.it/galleria/video-tutorial-sullamministrazione-trasparente>

25 - VISUALIZZAZIONE DELLE SEZIONI DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Con la collaborazione del Settore Gabinetto del Sindaco - Ufficio Rete Civica, sono stati estratti i dati relativi alla consultazione delle pagine della sezione Amministrazione Trasparente di Padovanet, con l'indicazione delle visualizzazioni per sezioni e per numero di utenti che hanno effettuato l'accesso, di cui all'allegato "STATISTICHE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ANNO 2023".

Da un'analisi dei dati emerge un'attenzione rivolta principalmente alle attività ritenute particolarmente rilevanti sotto il profilo delle risorse pubbliche quali i Bandi di gara e i Bilanci. Particolare interesse è stato rivolto anche alle sezioni relative all'organizzazione dell'Ente, al Personale, ai Bandi di concorso e all'attività in cui si manifesta l'attività dell'amministrazione in riferimento alle sottosezioni Provvedimenti e Interventi straordinari e di emergenza.

26 - LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER IL NUOVO TRIENNIO 2024-2026 - MONITORAGGIO DELLA TRASPARENZA

Si indicano, nella tabella che segue, le iniziative programmate per il triennio 2024-2026.

ATTIVITÀ	SETTORI COINVOLTI	INIZIO	FINE
Mantenimento e aggiornamento dei flussi informativi destinati a popolare la sezione web di <i>Amministrazione trasparente</i>	Tutti i Settori	1 gennaio 2024 1 gennaio 2025 1 gennaio 2026	31 dicembre 2024 31 dicembre 2025 31 dicembre 2026
Verifica periodica della completezza di informazioni, dati e documenti presenti nelle sotto-sezioni di <i>Amministrazione trasparente</i>	Tutti i Settori	1 gennaio 2024 1 luglio 2024 1 gennaio 2025 1 luglio 2025 1 gennaio 2026 1 luglio 2026	30 giugno 2024 31 dicembre 2024 30 giugno 2025 31 dicembre 2025 30 giugno 2026 31 dicembre 2026
Realizzazione della 'Giornata della Trasparenza'	Settore Servizi Istituzionali e Advocatura	1 gennaio 2024 1 gennaio 2025 1 gennaio 2026	31 dicembre 2024 31 dicembre 2025 31 dicembre 2026
- Integrazione tra le informazioni necessarie per la popolazione delle sotto-sezioni di <i>Amministrazione trasparente</i> con altre fonti dati verticali presenti nell'Ente - Applicativo gestionale per le proiezioni ed elaborazioni dei dati relativi alle procedure di aggiudicazione di lavori, servizi e forniture.	Settore Servizi Informatici e Telematici Tutti i Settori	1 gennaio 2024 1 gennaio 2025 1 gennaio 2026	31 dicembre 2024 31 dicembre 2025 31 dicembre 2026
- Integrazione tra le informazioni necessarie per la popolazione delle sotto-sezioni di <i>Amministrazione trasparente</i> con altre fonti dati verticali presenti nell'Ente. - Adempimento art.1 c.32 L. 190/2012 Sotto-sezione Bandi di gara e contratti	Tutti i Settori	1 gennaio 2024 1 gennaio 2025 1 gennaio 2026	31 dicembre 2024 31 dicembre 2025 31 dicembre 2026
Monitoraggio periodico delle pagine più visitate di <i>Amministrazione trasparente</i>	Settore Gabinetto del Sindaco – Ufficio Rete Civica	1 gennaio 2024 1 luglio 2024 1 gennaio 2025 1 luglio 2025 1 gennaio 2026 1 luglio 2026	30 giugno 2024 31 dicembre 2024 30 giugno 2025 31 dicembre 2025 30 giugno 2026 31 dicembre 2026

Finalizzazione della tabella sugli obblighi di trasparenza con individuazione dei responsabili dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati e del monitoraggio sull'attuazione degli obblighi sulla base delle indicazioni contenute nel nuovo PNA 2023-2025	Prima fase: Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura Fase successiva: tutti i Settori	1 gennaio 2024	31 dicembre 2024
Aggiornamento e implementazione dell'attuale sistema di monitoraggio mediante l'adozione di specifiche misure relative al controllo sugli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni del nuovo PNA 2023 - 2025	Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura	1 gennaio 2024 1 gennaio 2025 1 gennaio 2026	31 dicembre 2024 31 dicembre 2025 31 dicembre 2026

26.1. - MONITORAGGIO DELLA TRASPARENZA

In ottemperanza al rafforzamento degli obblighi di monitoraggio della trasparenza amministrativa, previsti dal PNA 2022, si dà conto che il Comune di Padova sta implementando una serie di misure di controllo delle attività di trasparenza. In particolare, verrà predisposta una apposita scheda di monitoraggio per verificare se l'ente ha individuato misure organizzative che assicurino il regolare flusso dei dati verso la pagina 'Amministrazione trasparente', nonché il costante aggiornamento delle indicazioni per l'individuazione dei responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati. In tale sede si darà anche apposita attestazione dell'assenza di filtri o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche, e dell'avvenuta pubblicazione dei dati in formato aperto e riutilizzabile. In concreto, quindi, verrà aggiunta una scheda (scheda C) alle attuali schede di monitoraggio (nello specifico: scheda A e scheda B), rivolta ai settori interessati alla pubblicazione di dati in 'Amministrazione trasparente', per l'effettuazione di un controllo di primo livello sulla regolarità del flusso verso la pagina, fermo, poi, il controllo di secondo livello svolto dalla/dal RPCT, tramite l'Ufficio di supporto.

26.2. - APPLICATIVO INFORMATICO

In tale sede, e in aggiunta a quanto già detto per il sistema di prevenzione della corruzione, si dà conto che verrà implementato presso il Comune di Padova, nel prossimo futuro, un sistema informatico in grado di gestire, fra l'altro, gli adempimenti connessi alla pubblicazione dei dati in amministrazione trasparente. In concreto, quindi, il controllo del flusso di dati, informazioni e documenti sarà gestito in modo più diretto e automatizzato, consentendo, con ciò, un controllo capillare e, quindi, più efficace.

27 - LA/IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E LE/I REFERENTI DELLA TRASPARENZA DEL COMUNE DI PADOVA

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

PAGLIA LAURA (Capo Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura)

Referenti della Trasparenza del Comune di Padova:

ANDRIOLO CARLO (Capo Settore Mobilità)

BANFI MATTEO (Capo Settore Contratti, Appalti e Provveditorato e Capo Settore *ad interim* Lavori pubblici)

BENVENUTI MASSIMO (Capo Servizio Opere Infrastrutturali Settore Lavori Pubblici)

BERGAMASCHI MARIA PIA (Capo Settore Tributi e Riscossione)

BERTOLDO SARA (Capo Settore Servizi Sociali)

BONATO FEDERICA (Capo Servizio Settore Lavori Pubblici)

CELI MARINA (Capo Settore SUAP e Attività Economiche)

CONTATO LUCA (Capo Settore Patrimonio e Partecipazioni)

CONTINO EVA (Capo Settore Servizi Demografici, Cimiteriali e Quartieri)

CORO' ALBERTO (Capo Settore Servizi Informatici e Telematici)

DALLA POZZA MILEDI (Capo Settore Servizi Sportivi)

DEGL'INNOCENTI CIRO (Capo Settore Verde, Parchi e Agricoltura Urbana)

FONTOLAN LORENZO (Capo Settore Polizia Locale)

FRANZOSO FEDERICA (Capo Settore Cultura e Turismo)

FURLAN SONIA (Capo Settore Risorse Umane e Organizzazione)

GOLIN SILVANO (Capo Settore Servizi Scolastici)

GUARTI DANILO (Capo Settore Urbanistica e Servizi Catastali)

LO BOSCO DOMENICO SALVATORE (Capo Servizio Sicurezza ed Edilizia Monumentale del Settore LL.PP.)

LO BOSCO PIETRO (Capo Settore Risorse Finanziarie)

LOVO PAOLA (Capo Servizio Settore Programmazione, Controllo e Statistica)

LUCIANO FIORITA (Capo Settore Gabinetto del Sindaco)

MATTIAZZO MANUELA (Capo Settore Programmazione, Controllo e Statistica)

NICHELE EMANUELE (Capo Servizio Coordinamento Progetti Trasversali del Settore LL.PP)

PAGLIA LAURA (Capo Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura)

PAIARO NICOLETTA (Capo Settore Edilizia Privata)

ROSINI CRISTIANO (Capo Servizio Attività centralizzate e amministrative del Settore Polizia Locale)

SALVATORE LAURA (Capo Settore Ambiente e Territorio)

28 - ALLEGATI:

Allegato unico alla Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza composto da:

- Schede analisi rischio;
- Mappatura processi del Settore Risorse Umane e Organizzazione;
- Mappatura processi del Settore Servizi Sportivi;
- Regolamento disciplinante gli incarichi non compresi nei compiti e doveri d'ufficio;
- Codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova;
- Codice di condotta per l'affermazione della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune di Padova;
- Statistiche Amministrazione Trasparente anno 2023.